

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

LINGUE, CIVILTÀ E SCIENZE DEL LINGUAGGIO RAPPORTO DI RIESAME CICLICO SUL CORSO DI STUDIO Versione ANVUR del 10/08/2017 - Versione PQA del 31/10/2017

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel Cds.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] Scheda SUA Cds LCSL 2016-17 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda SUA Cds LCSL 2017-18 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale Cds LCSL 2014 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [4] Scheda Monitoraggio Annuale Cds LCSL 2015 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [5] Scheda di autovalutazione LCSL 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [6] Verbale Consiglio di Dipartimento 14/12/2016 (<http://www.unive.it/pag/29350/>)
- [7] Regolamento didattico del Cds (<http://www.unive.it/pag/579/>)

PREMESSA

Il Corso di Studio Triennale in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio fornisce una solida formazione in due lingue straniere (con competenze linguistiche che variano da B1 a C1 a seconda della lingua scelta) attraverso tre curricula:

- Letterario-culturale
- Linguistico-filologico-glottodidattico
- Politico internazionale

Alla formazione linguistica di base si aggiunge l'acquisizione di competenze specifiche coerentemente con il curriculum scelto. Il curriculum letterario-culturale approfondisce la conoscenza del patrimonio letterario e culturale delle due lingue scelte, attingendo sia alla tradizione che alla contemporaneità; sviluppa competenze di analisi tematica e formale dei testi letterari e comprensione delle modalità con cui essi rispondono alle questioni fondamentali del proprio tempo. Il curriculum linguistico-filologico-glottodidattico approfondisce la conoscenza delle strutture del linguaggio e delle lingue scelte; sviluppa competenze in linguistica teorica e applicata all'acquisizione delle lingue, in filologia e critica del testo, e in didattica delle lingue. Il curriculum politico internazionale approfondisce la conoscenza della storia e della cultura delle nazioni, delle politiche e delle relazioni internazionali e sviluppa la comprensione delle dinamiche storiche e politiche che hanno portato alla creazione dei principali sistemi internazionali ed economici.

Le lingue triennali di cui è attivato l'insegnamento sono: albanese, anglo-americano, catalano, ceco, francese, inglese, lingua dei segni italiana (LIS), ispano-americano, neogreco, polacco, portoghese e brasiliano, romeno, russo, serbo e croato, spagnolo, svedese, tedesco.

Le lingue annuali sono: basco, bulgaro e LIS tattile.

I laureati triennali potranno operare in diversi settori del mercato del lavoro nazionale ed europeo, nell'ambito dell'impresa pubblica e privata, nella gestione e valorizzazione dei beni culturali e nelle attività di formazione a tutti

i livelli.

L'articolazione in curricula offre inoltre una preparazione che può agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro e in una società multiculturale con figure professionali di tipo innovativo che richiedono competenze specifiche [2].

MUTAMENTI E AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE

Punto di partenza: ultima modifica dell'ordinamento didattico del CdS avvenuta in aprile 2013. Il CdS inoltre è stato sottoposto ad audizione da parte del Presidio di Qualità-Nucleo di Valutazione dell'Ateneo nell'aprile 2017.

Il periodo preso in considerazione per il riesame ciclico è il 2013-2017. I principali mutamenti rilevati nel periodo in esame sono i seguenti:

1. 2013: interventi migliorativi sulla razionalizzazione dell'orario delle lezioni e del calendario degli esami;
2. 2013/14: allungata la durata del semestre, che passa da 14 a 15 settimane;
3. 2013/14: attivazione di tutorati specialistici;
4. 2015/16: sperimentazione corsi in modalità blended;
5. 2015/16: adozione di liste di iscrizione telematica per i corsi partizionati;
6. 2016/17: introduzione della certificazione della conoscenza della lingua inglese a livello B2 per chi sceglie inglese o anglo-americano come lingua triennale;
7. 2017: Formalizzazione delle consultazioni con le parti sociali;
8. 2017/18: Agganciamento alle due lingue triennali 12 dei 18 cfu di Storia della cultura previsti al 3° anno del curriculum Politico internazionale e 12 cfu su 18 nel curriculum Letterario-culturale.

STATO AZIONI AVVIATE A SEGUITO DELL'ULTIMO CAMBIO DI ORDINAMENTO

1. *Interventi sul calendario delle lezioni e degli esami*
Stato azione: conclusa
A partire dal 2013 è iniziata la razionalizzazione degli orari delle lezioni e del calendario degli esami come azione correttiva alla sovrapposizione tra insegnamenti di lingua e letteratura e relativi esami. La calendarizzazione, prima a cura della commissione oraria e della segreteria didattica del dipartimento, è oggi a cura del Settore Didattica e Calendari ADiSS [5].
2. *Durata del semestre*
Stato azione: conclusa
La durata del semestre, passato da 14 a 15 settimane, ha consentito di evitare i numerosi recuperi di sabato ed ha portato ad una più omogenea e distesa frequenza dei corsi [3].
3. *Attivazione di tutorati specialistici*
Stato azione: in corso
Nel 2013 sono stati attivati i tutorati specialistici, destinati agli insegnamenti con criticità, quali alta frequenza, bassa percentuale di superamento dell'esame, supporto nelle scelte didattiche. La loro attivazione si è rivelata efficace giacché, in molti casi, i tutorati hanno contribuito all'innalzamento del tasso di riuscita alla prova d'esame [3].
4. *Attivazione di corsi in modalità blended*
Stato azione: conclusa
Nell'a.a. 2015/16, sono stati attivati 5 insegnamenti in modalità blended, ovvero erogati in parte in presenza e in parte online (Didattica delle lingue moderne mod. 1, Didattica delle lingue moderne mod. 2, Psicologia cognitiva, Letterature anglo-americane 1, Relazioni internazionali). Nell'a.a. 2016/17 sono stati erogati sette insegnamenti in modalità blended (Didattica delle lingue moderne mod. 1, Didattica delle lingue moderne mod. 2, Letterature anglo-americane 1, La modalità blended è stata valutata positivamente dagli studenti (60% molto soddisfatti e 33,7% più sì che no, dati a.a. 2016-17).
5. *Adozione di liste di iscrizione telematica*
Stato azione: conclusa
Nel 2015 sono state introdotte le liste di iscrizione telematica ai corsi partizionati per via dell'alta frequenza. A fronte di un certo miglioramento didattico si sono però riscontrati problemi tecnici causati dal sistema di prenotazione che permetteva di iscriversi a più liste contemporaneamente vanificando in parte l'efficacia della misura introdotta [4].
6. *Certificazione della conoscenza della lingua inglese a livello B2*
Stato azione: in corso
La certificazione della conoscenza della lingua inglese a livello B2 per chi sceglie inglese o anglo-

americano come lingua triennale è una misura introdotta per contenere l'alto numero di immatricolazioni al CdS. A seguito della sua introduzione, si è registrata una significativa riduzione degli iscritti nell'a.a. 2016/17 rispetto alla coorte 2015/16 (-12,5%). Pur rivelandosi una misura efficace poiché ha portato ad una drastica diminuzione delle immatricolazioni alle lingue inglese (-51%) e anglo-americana (-56%), ha prodotto un inaspettato incremento in altre lingue (francese +49%, spagnolo e ispano-americano +26%, e russo +6%) da parte della coorte immatricolata nel 2016/17 [1].

7. *Formalizzazione delle consultazioni con le parti sociali*

Dalla primavera del 2017, il CdS ha formalizzato le consultazioni con le parti (vedi Quadro 1b).

8. *Aggancio dei cfu di Storia della cultura alle lingue A e B*

Stato azione: in corso.

Al fine di rafforzare le competenze linguistiche e culturali nelle lingue di specializzazione, è stato predisposto l'agganciamento alle due lingue triennali di 12 dei 18 cfu di Storia della cultura previsti al 3° anno nel curriculum Politico internazionale e 6+6 cfu su 18 in quello Letterario-culturale.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2015(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [4] Relazione annuale Nucleo di Valutazione 2017 e allegati (<http://www.unive.it/pag/11175/>)
- [5] Verballi Gruppo AQ 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [6] Scheda SUA CdS LCSL 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [7] Questionari Almalaurea (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [8] Verballi incontro Parti Sociali(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [9] Verballi CPDS 2015-2016(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [10]Verbale Audizione CdS LCSL 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

In base ai dati forniti dal Riesame, il numero delle immatricolazioni al CdS è aumentato progressivamente, passando dai 907 dell'a.a. 2014/15 [1] ai 978 nel 2015/16 [2]. L'anno accademico 2016/17, pur registrando un calo del 12,5% (856 immatricolati), dovuto alla richiesta della conoscenza certificata della lingua inglese a livello B2 per chi intendesse avviare lo studio triennale della lingua inglese e della lingua nord-americana, è risultato il corso col maggior numero di iscritti nell'ambito dell'Ateneo [3]. L'a.a. 2017/18 registra nuovamente un incremento delle immatricolazioni che, secondo i dati del Nucleo di Valutazione [4], sono salite a 933 (dati dicembre 2017), a riprova che il CdS svolge una efficace attività di orientamento.

Rispetto alla provenienza, si conferma la forte attrattività del CdS a livello macroregionale. Gli studenti del Veneto rappresentano il 76,6% della popolazione studentesca nel 2014/15 [1], il 73,5% nell'anno accademico 2015/16 [2]. Tale percentuale rimane invariata nell'a.a. 2016/17 [3].

Rispetto alla percentuale degli iscritti provenienti da altre regioni, si è registrato un incremento nell'a.a. 2015/16, che ha registrato il 20,1% [3], rispetto al 2014/15 che registrava il 15,8% [2]. Vi è stata però una flessione nel 2016/17 [3] che ha registrato una percentuale del 18,6%. La media rimane inferiore a quella di Ateneo (25,2% nel 2014, 24,1% nel 2015, 22,32% nel 2016) e dell'area geografica [4]. È una delle criticità rilevate dal gruppo AQ [5] alla quale corrisponde l'azione di miglioramento nr. 5 descritta nella parte 1c.

Varia negli anni presi in esame la percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero. La percentuale rimane però bassa, sia rispetto al dato nazionale che a quello degli altri atenei del Triveneto: 8% nella coorte 2014/15 [1]; 6,3% nella coorte 2015/16 [2]; 8% nel 2016/17 [3].

La percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nella stessa classe di laurea è pari all'84,60% nel 2014, dell'82,28 nel 2015 (dati al marzo 2017). Il dato è leggermente inferiore alla media di Ateneo (87% nel 2014, 86,8% nel 2015) [4].

La percentuale di studenti che proseguono al 2° anno nello stesso corso di studio con almeno 40 cfu è pari al 54,29% nel 2014 (media di Ateneo 65,1%), al 52,91 nel 2015 (media di Ateneo 62,4%), al 69,66% nel 2016 (media di Ateneo 67,4%). Il dato, seppure inferiore alla media di Ateneo, è però superiore alla media nazionale nei corsi della stessa classe (41,5% nel 2015).

I dati relativi ad abbandoni, trasferimenti e rinuncia dopo il 1° anno di corso sono leggermente calati (da 14,4% della coorte 2014/15 al 13,6 della coorte 2015/2016 (dati al marzo 2017). Le medie dell'Ateneo sono 12,4% nel 2014 e 10,4% nel 2015.

La percentuale delle lauree conseguite entro la durata normale del corso corrisponde più o meno a quella media di Ateneo: è del 48,06% nel 2014/15 (la media di Ateneo è 47,6%) e 46,33% nel 2015/16 (la media di Ateneo è 49,5% nel 2015/16).

La percentuale dei laureati entro il 1° anno fuori corso è aumentata, passando dal 58,51 del 2014 al 61,08 del 2015. Il dato è leggermente più basso di quello dell'Ateneo (64,9% nel 2014/15 e 64,6% nel 2015/16) [4].

Alla luce dei dati quantitativi e qualitativi analizzati emergono i seguenti **principali punti di forza** del CdS relativamente alla sua architettura e ai profili professionali in uscita:

(a) *interesse per il CdS:*

La crescita costante delle immatricolazioni, il calo delle rinunce e degli abbandoni ma soprattutto l'assenza di trasferimenti sono indici della soddisfazione dell'offerta formativa del CdS;

(b) *strutturazione in percorsi:*

La flessibilità dei percorsi, che permettono di acquisire competenze diverse ed integrate, ampliando le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, viene valutata positivamente;

(c) *competenze linguistiche acquisite:*

le competenze linguistiche rappresentano il punto di forza del CdS sul piano dei requisiti professionalizzanti;

(d) *livello di soddisfazione dei laureandi e dei laureati:*

La percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS è del 60,5% nel 2014, del 68,4% nel 2015 e del 64,4% nel 2016. La percentuale risulta superiore alla percentuale nazionale di studenti che si iscriverebbero di nuovo ad un CdS della stessa classe (56,5% nel 2014, 60,4% nel 2015, 60,6% nel 2016) [7].

(e) *internazionalizzazione*

I programmi di mobilità offerti agli studenti si sono dimostrati efficaci, come mostra l'indicatore iC10 relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero [5].

1. *Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?*

La validità e l'attualità dell'impostazione generale del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, sono state sottoposte a verifica con l'ultima consultazione delle parti sociali nel 2017 [8]. I tre curricula proposti, l'ampia scelta delle lingue offerte e le tematiche multidisciplinari consentono di rispondere alle esigenze differenziate delle professioni elencate nella scheda SUA. Oltre a ciò, i dati del Nucleo di valutazione mostrano un tasso di soddisfazione per il CdS da parte degli studenti pari al 3,22 nel 2014/15 (media Ateneo 3,14); 3,20 nel 2015/16 (media Ateneo 3,18); 3,27 nel 2016/17 (media Ateneo 3,17) [4].

2. *Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?*

Le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state verificate al momento della progettazione del corso con le parti sociali (2008). Sono state successivamente verificate attraverso le consultazioni delle parti sociali negli anni successivi e attraverso la loro formalizzazione nel 2017 [8]. Esse si ritengono soddisfatte sia dalle parti sociali che dai portatori di interesse.

Per quanto riguarda la relazione con i cicli di studio successivi, l'articolazione in tre curricula fonda le basi di una filiera formativa che prosegue nelle tre lauree magistrali del dipartimento: LM-37 Lingue e Letterature Europee

Americane e Postcoloniali; LM-39 Scienze del Linguaggio; LM-52 Relazioni Internazionali Comparete. I dati AlmaLaurea relativi al periodo in esame mostrano che il 43,9% dei laureati triennali si iscrive ad un corso magistrale. L'offerta formativa postlaurea è arricchita da: master di primo livello: "Didattica delle lingue straniere" e "Didattica e promozione della lingua e cultura italiana a stranieri"; master di secondo livello: "Progettazione avanzata dell'insegnamento della lingua e cultura italiana a stranieri"; Dottorato di ricerca in "Lingue, Culture e Società Moderne e Scienze del Linguaggio".

3. *Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?*

Nella primavera del 2017, sono iniziate le consultazioni con le parti sociali interessate ai profili culturali e professionali in uscita [8]. Il gruppo AQ ha individuato e consultato quattro tipologie di portatori di interesse: "Scuola e formazione" (incontro 11/04/2017), "Istituzioni culturali e alumni" (incontro 28/04/2017), "Mondo produttivo" (incontro 5/05/2017) e "Associazioni e istituzioni preposte allo studio e facilitazione dell'inclusione di soggetti con disabilità linguistiche e comunicative" (incontro 8/05/2017). Tutte vengono ritenute rappresentative sia a livello regionale che nazionale.

Le parti sociali consultate, sulla base delle esigenze del sistema economico e produttivo e delle istituzioni pubbliche, hanno contribuito a definire i profili culturali e professionali che devono avere i futuri laureati che si proiettano verso il mercato del lavoro. Ognuno di loro ha fornito informazioni utili sulle funzioni e sulle competenze, abilità e conoscenze richieste ai futuri laureati. La modalità di consultazione delle parti sociali comprende incontri in presenza e somministrazione di questionari che consentono al CdS di avere informazioni utili sulle funzioni e competenze attese nei neolaureati.

Parti sociali e portatori di interesse convengono sull'alta percezione nel territorio dell'Università Ca' Foscari quale punto di riferimento per la formazione linguistica e per le professionalità ad essa collegate. I dati AlmaLaurea [7] relativi al 2013-15 mostrano che il 38,2% degli studenti valuta il CdS efficace rispetto al lavoro trovato (dato superiore alla media delle lauree dell'Ateneo, che è del 25,9%) e il 43% dei laureati usa nel lavoro le competenze acquisite con la laurea (dato superiore a quello della classe L-11, attestato al 35,9%).

4. *Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?*

Il peso e il valore degli input provenienti dalle parti consultate rivestono una importanza fondamentale nella determinazione degli obiettivi formativi futuri e nella definizione dei profili professionali del CdS.

Le parti sociali hanno rilevato l'importanza di una formazione linguistico-culturale aperta a più ambiti, in grado di sviluppare anche capacità di comunicazione e autonomia di giudizio. Ciò consente una maggiore flessibilità rispetto alle diverse aree di inserimento professionale. Oltre alle competenze linguistiche, è fondamentale conoscere il territorio e la sua cultura, essere al corrente delle logiche della digitalizzazione, acquisire competenze e abilità trasversali tali da facilitare l'inserimento dei neolaureati in un team di lavoro (vd. Verbale "Mondo produttivo", 5 maggio 2017).

Per inserirsi nel campo delle imprese e delle associazioni, oltre ad una solida conoscenza linguistica, è necessaria una serie di competenze trasversali legate alla progettualità, all'imprenditorialità, al management (vd. verbale "Istituzioni culturali e alumni", 28 aprile 2017).

Le parti sociali del gruppo "Inclusione di soggetti con disabilità linguistiche e comunicative" hanno messo l'accento sulla necessità di formare figure professionali che operino con la Lingua dei segni italiana (LIS) in diverse realtà: non solo di formazione, come la scuola ma anche, più in generale, in tutti i contesti comunicativi, come gli uffici pubblici e il sociale (vd. Verbale "Inclusione di soggetti con disabilità linguistiche e comunicative", 8 maggio 2017).

Sulla necessità di andare oltre la solida formazione nelle due lingue straniere e sull'importanza di acquisire competenze trasversali hanno convenuto pure le parti sociali del mondo della "scuola e formazione" (vd. Verbale "Scuola e formazione", 11 aprile 2017).

Queste riflessioni sono state prese in considerazione dal Collegio didattico in sede di adeguamento della scheda Sua-CdS per l'a.a. 2018/2019 per le parti che non richiedono una modifica dell'ordinamento. Il Gruppo di riesame ne raccomanda un'analisi più approfondita nell'eventualità che si rendesse necessaria una modifica dell'ordinamento del CdS.

5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

Come emerge chiaramente dalle Relazioni della CPDS del 2015 e 2016 [9], le attività formative sono coerenti con gli obiettivi programmati dal CdS. Le funzioni presentate nella scheda SUA-CdS sono pertinenti con gli sbocchi professionali. I risultati di apprendimento che il CdS intende far raggiungere agli studenti sono coerenti con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento nella scheda SUA-CdS (2017/18) [6]. Al quadro A4.b.2 sono infatti riportate le quattro aree per le quali bisogna acquisire conoscenza e comprensione: “Lingue straniere” (comune ai tre curricula), “Letterature e Culture” (presente in tutti i curricula ma approfondita nel curriculum letterario-culturale), “Storia politica e culturale, Relazioni internazionali” (che caratterizza il curriculum politico-internazionale) e “Linguistica, Filologia, Glottodidattica” (presente in tutti i curricula ma approfondita nel curriculum linguistico-filologico-glottodidattico). Le capacità di conoscenza e comprensione, nonché le competenze trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS.

Al quadro B1 invece viene descritto in modo analitico tutto il percorso di formazione, declinato secondo i 3 curricula del CdS. Inoltre, i risultati di apprendimento attesi risultano chiaramente definiti nei syllabus dei singoli insegnamenti, compilati sulla base dei Descrittori di Dublino. Ciò nonostante, dal Verbale relativo all’Audizione del CdS [10] risulta che il Presidio di Qualità e il Nucleo di Valutazione hanno suggerito al CdS di fornire una definizione più chiara dei profili e delle figure professionali.

6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

Gli studenti che si laureano in Lingue, culture e scienze del linguaggio possono accedere a tutti gli ambiti lavorativi che prevedono una adeguata conoscenza di due lingue straniere e della storia e della cultura dei paesi in cui vengono parlate. Il CdS prepara i suoi studenti all’inserimento in settori diversi del mercato del lavoro nazionale, europeo ed extraeuropeo. La scheda SUA, ai quadri A2.a e A2.b elenca una serie di sbocchi professionali raggruppati in 4 aree: “Comunicazione e pubbliche relazioni”, “Information Communication Technology”, “Intermediazione linguistica e culturale”, “Turismo, ospitalità e tempo libero” [6].

I profili professionali tengono conto in modo realistico dei diversi destini lavorativi dei laureati. I dati AlmaLaurea (aprile 2017) relativi all’uso nel mondo del lavoro delle competenze acquisite con la laurea in Lingue, culture e scienze del linguaggio sono superiori alla media della Classe L-11 (43% contro 35,9%) e quelli relativi al grado di soddisfazione per il lavoro svolto vedono il CdS superare la media della Classe L-11 (7,3 contro 7,1) [7].

7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Alla luce di quanto esposto sopra e del dato positivo sul livello di soddisfazione dei laureati, come ricavabile dai dati AlmaLaurea [7] l’offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi generali del CdS.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell’esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

FONTI DOCUMENTALI

[1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[2] Verbale CPDS 2016(<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[3] Verbale CPDS 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

Ai fini del miglioramento del CdS, vengono proposti qui di seguito gli interventi e le azioni correttive da intraprendere, alcune peraltro già avviate:

OBIETTIVI

1. Migliorare l'indicatore relativo al rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (indicatore iC27) rispetto al quale si attende comunque un riassetto dovuto all'introduzione del sistema di certificazione linguistica della conoscenza della lingua inglese a livello B2 per chi sceglie inglese o anglo-americano come lingue triennali [1].

Responsabilità: Consiglio di Dipartimento e Collegio didattico

Azione da intraprendere: Reclutamento nuovi docenti, ricercatori e CEL.

Modalità e tempistiche: medio-lungo termine (3-5 anni).

Indicatore: miglioramento dell'indicatore relativo al rapporto docente/studente

2. Organizzazione della didattica

a) Intensificazione dell'attività di informazione sul CdS per favorire l'orientamento delle matricole verso i percorsi più innovativi del CdS rispetto all'offerta sul territorio nazionale;

b) aggiornamento annuale del sito online;

c) partizione in classi per i corsi ad alta frequenza con iscrizione telematica per far fronte agli squilibri di distribuzione della numerosità degli studenti a gravare su alcuni insegnamenti;

d) distribuzione ottimale degli insegnamenti nei due semestri.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento

Modalità e tempistiche: breve termine (1 anno)

Indicatore: aumento della soddisfazione degli studenti rilevabile dall'indicatore relativo all'organizzazione della didattica

3. Consolidamento delle attività di tutorato

Migliorare le attività di tutorato come azione di supporto per insegnamenti con criticità, quali alta frequenza, consistente presenza di studenti part time, bassa percentuale di superamento dell'esame finale. Il tutorato si è rivelato efficace rispetto alla criticità costituita dal basso tasso di superamento di alcuni esami [2] ed è valutato positivamente dal 79% degli studenti intervistati [3].

Responsabilità: Collegio Didattico e Commissione paritetica docenti-studenti

Azione da intraprendere: verificare le modalità di gestione delle attività di tutorato

Modalità e tempistiche: breve termine (1 anno)

Indicatore: miglioramento dei risultati restituiti dai questionari degli studenti

4. Distribuzione omogenea del numero degli studenti

Per risolvere le criticità relative alla distribuzione disomogenea del numero degli studenti che va a gravare su alcuni insegnamenti si potenzieranno le convenzioni con gli istituti di istruzione secondaria per promuovere le lingue meno studiate; si continuerà con le attività di orientamento (Open day, laboratori di orientamento estivi, minilezioni orientative sui vari ambiti disciplinari che caratterizzano i tre curricula del CdS, visite nelle scuole, accoglienza di gruppi di studenti delle scuole superiori, eventi divulgativi) al fine di orientare gli studenti verso l'abbinamento di una delle lingue 'maggiori' con altre a minore frequenza per creare percorsi formativi alternativi e diversamente qualificanti.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: coinvolgere i docenti nelle attività di orientamento

Modalità e tempistiche: breve termine (1 anno)

Indicatore: numeri omogenei nella partizione degli studenti

5. Capacità di attrazione di studenti fuori regione

Programmare strategie di orientamento come incontri informativi con gli studenti delle scuole superiori di secondo grado fuori della Regione Veneto.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: coinvolgere i docenti nelle attività di orientamento

Modalità e tempistiche: breve termine (1 anno)

Indicatore: aumentare il numero degli iscritti provenienti da fuori regione

6. Aumentare il numero dei Degree seekers

Diffondere materiale informativo in lingua inglese; aumentare l'offerta didattica in lingua inglese.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: pubblicizzare il CdS a livello internazionale

Modalità e tempistiche: medio-lungo termine (1 anno)

Indicatore: aumentare il numero degli iscritti provenienti dall'estero

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2015(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [4] Verbali Collegio Didattico (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [5] Schede SUA CdS LCSL, anni 2013-2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [6] Scheda di Autovalutazione del CdS 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [7] Verbale Audizione LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [8] Verbali gruppo AQ 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [9] Verbale CPDS 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

Il periodo preso in considerazione è il 2013-2017.

Le Schede di monitoraggio annuale 2014 e 2015 relative agli a.a. 2013/14 e 2014/15 sottolineano, per quanto riguarda l'Esperienza dello studente, una situazione in via di assestamento dopo le importanti modifiche introdotte successivamente alla creazione del Corso di Laurea (poi Studi) in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio nel 2011, come risultato della confluenza di Corsi di Laurea preesistenti. Nella scheda 2014 [1] si evidenziava un incremento globale degli iscritti al primo anno, insieme a un decremento dei trasferimenti e delle rinunce, e una media di crediti sostenuti al primo anno allineata di poco sotto alla media di 60 CFU. Accanto a questi punti di forza, veniva rilevata una distribuzione eccessivamente disomogenea del numero degli studenti, che andava a gravare su alcuni insegnamenti e percorsi, e la squilibrata distribuzione dei flussi dei frequentanti, a riversarsi sulle numerosità delle differenti classi.

Nel triennio in esame, il CdS ha continuato tuttavia a mostrarsi attrattivo per gli studenti, registrando un ulteriore contenimento della dispersione tra primo e secondo anno, e una conferma della fluidità del percorso di laurea, che continua ad allinearsi di poco sotto ai 60 CFU sostenuti al primo anno della norma (56,3 CFU). A seguito di un più accurato calcolo complessivo degli studenti inattivi al secondo anno del CdS, si rilevava un dato sensibilmente alto, da tenere sotto controllo in vista di una verifica del dato sul totale della classe L-11 e della pianificazione di un'azione di riassorbimento. Le misure adottate per migliorare l'organizzazione didattica (potenziamento dell'azione di orientamento; revisione ad hoc della distribuzioni delle classi d'insegnamento nei due semestri; l'adozione di liste d'iscrizione telematica per i corsi partizionati ad alta densità numerica) hanno mostrato di essere ben accolte dall'esperienza degli studenti, con risultati positivi che verranno descritti in dettaglio nel punto 2-b.

I principali punti di forza del CdS rilevati al termine del periodo in analisi sono il livello di soddisfazione dei laureandi e, relativamente al processo di internazionalizzazione, la comprovata efficacia dei programmi di mobilità offerti agli studenti, che fanno uso delle opportunità di studio all'estero senza tuttavia allungare il percorso di studi.

[3] e [4]

Le nuove criticità individuate al termine del periodo in esame (estate 2017) a seguito delle analisi del gruppo AQ [8] sono riferite agli indicatori di riferimento: iC3) *Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni - iC12) Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - iC27) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza)*. Le Azioni correttive proposte dal gruppo AQ e adottate nell'estate 2017 sono state, in relazione all'indicatore iC3, la programmazione di incontri informativi presso le scuole superiori di secondo grado fuori regione al fine di potenziare l'attrattività del CdS per gli studenti provenienti da altre regioni.

In relazione all'indicatore iC12, pur considerato il calo di iscritti che hanno conseguito il titolo di studio all'estero tra il 2013 e il 2015, il CdS registra per il 2015 una percentuale all'incirca pari al doppio di quella di Ca' Foscari per la stessa classe. Il CdS si giova a tale riguardo anche delle attività svolte dal Settore Welcome dell'Ufficio Relazioni Internazionali di Ateneo che fornisce supporto agli studenti internazionali nella fase preliminare all'immatricolazione

e del servizio di Counseling internazionale rivolto specialmente a studenti degree seekers ed iscritti a Double/Joint Degree che, successivamente all'immatricolazione, fornisce supporto amministrativo e didattico durante tutto il percorso di studio. Anche le attività svolte da Ca' Foscari School for International Education (CFSIE) in quanto incidono ai fini del potenziamento del processo di internazionalizzazione in analisi. [siti di Ateneo: <http://www.unive.it/pag/20057>; <http://www.unive.it/pag/28074>; <http://www.unive.it/pag/9900>].

MUTAMENTI E AZIONI MIGLIORATIVE INTRAPRESE

Relativamente all'Esperienza dello studente nel periodo 2013-2017, si registra un ampliamento del ventaglio di aspetti sottoposti ad attenzione, per i quali sono state poste in essere azioni correttive. Infatti, mentre per il periodo 2013-2015 [1] e [2] si è posta l'attenzione soprattutto su tre aspetti di cui risolvere le criticità (insegnamenti ad alta frequenza, calendario accademico, internazionalizzazione), nel 2017 si è allargata l'attenzione ad altri aspetti, corrispondenti agli indicatori quantitativi forniti dall'ANVUR, comprendenti anche il monitoraggio delle carriere degli studenti e le destinazioni in uscita [3] e [9]. Ciascuno di questi aspetti verrà trattato separatamente indicandone: mutamenti, azioni intraprese, esiti e residue criticità.

- *Insegnamenti ad Alta Frequenza:*

Dal 2014 erano state segnalate all'Ateneo difficoltà logistiche dovute alla scarsità di aule di media e grande dimensione e al numero esiguo di docenti e CEL che consentissero la partizione in classi diverse per lo stesso insegnamento.

Azioni intraprese: Dal 2013 è stato strutturato un orario che ha previsto la combinazione senza sovrapposizioni tra loro delle 16 lingue A+B triennali insegnate nel CdS LCSL; dal 2015 è stato adottato un sistema di prenotazione obbligatoria per gli insegnamenti ripartiti in più classi, che a fronte di iniziali difficoltà di avvio è stato mantenuto negli anni successivi, consentendo una migliore distribuzione delle frequenze. Nel 2017 tuttavia la CPDS segnalava ancora una sofferenza di livello importante per la mancanza di aule adeguate per alcuni insegnamenti di lingua, (anche se l'allestimento di nuove aule a San Basilio -Magazzini Frigoriferi-MF- e il sistema di distribuzione dei flussi indicano un miglioramento) e una sofferenza di livello medio relativo all'adeguatezza di attrezzature didattiche e laboratori. Queste due criticità verranno analizzate nel punto 2-c.

Il Gruppo di Riesame ritiene che questa criticità vada monitorata costantemente e che il CdS debba agire in stretta collaborazione con il Dipartimento, tramite il Delegato alla Didattica, e con l'Ateneo per una migliore distribuzione di classi e orari.

- *Calendario accademico; bilanciamento del carico didattico e delle frequenze tra i due semestri*

Dal 2013/14 il Senato Accademico ha accolto la richiesta del Dipartimento per l'adozione di un semestre di 15 settimane di lezione, basato sulla distribuzione razionale dei moduli di 30 ore.

Azioni intraprese: La nuova calendarizzazione ha inizialmente diminuito il ricorso a recuperi il sabato rendendo più omogenea la frequenza ai corsi. Si è inoltre incrementata la concentrazione al primo semestre del maggiore numero di insegnamenti culturali, tale da bilanciare un carico didattico annuale degli studenti del CdS che prevede obbligatoriamente la verifica delle due annualità delle lingue triennalizzate A+B (12+12 cfu) nei due appelli di maggio-giugno, ossia non prima del termine del secondo semestre. Rimanevano ancora aperte difficoltà relative alla distribuzione delle materie per semestri e alla funzionalità dell'orario, specie in rapporto al problema delle sovrapposizioni, rilevate anche dalla CPDS nel 2017.

Il Gruppo di Riesame ritiene che il CdS debba continuare ad intervenire presso i singoli docenti nel monitoraggio dei carichi didattici e nella compilazione dei syllabi.

- *Internazionalizzazione*

Come segnalato in Premessa, l'internazionalizzazione è uno dei punti di forza del CdS. Nel 2014 era stata intrapresa l'attivazione di ulteriori scambi Erasmus da parte dei docenti di materie culturali del curriculum politico internazionale, che tuttavia non aveva dato esiti soddisfacenti, rimanendo inutilizzati alcuni scambi. Era stata allora istituita una commissione dedicata agli scambi Erasmus. Inoltre, in fase di orientamento, è stato dato un maggiore rilievo all'informazione su mete e su scambi utili agli studenti in relazione alle offerte formative dei differenti percorsi di studio. In fase di candidatura, è stato loro chiesto di indicare tre destinazioni in ordine di preferenza, e non più due come in precedenza. Ciò ha consentito un vaglio più motivato delle graduatorie e dell'instradamento, una redistribuzione delle destinazioni e quindi un consistente incremento in effettive assegnazioni delle borse messe a

disposizione dal programma. Come risulta dal quadro B5 della scheda SUA 2017 [5], il CdS si appoggia con esito positivo sui programmi di accordi e assistenza per la mobilità internazionale attivati da Ca' Foscari. Dalla scheda SUA non sono disponibili però dati disaggregati che consentano di misurare il peso relativo degli studenti del CdS sull'insieme degli scambi. Il Monitoraggio 2017 [3] segnala comunque che, relativamente all'indicatore *iC11*), *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*, si registra, soprattutto nel 2015, una prestazione positiva, specialmente in rapporto alle percentuali nazionali.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione in entrata (Indicatore *iC12*) *Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*), il Monitoraggio 2017 [3] registra una forte flessione dei degree seekers, sia rispetto al dato nazionale che a quello macroregionale. Si evidenzia poi un notevole calo di questa tipologia di iscritti al CdS tra il 2013 e il 2015. E tuttavia, per il CdS si registra una percentuale al 2015 all'incirca pari al doppio di quella di Ca' Foscari per la stessa classe. Si consideri che a inizio triennio il dato risultava essere sostanzialmente allineato con la media L-11 macroregionale e nazionale. Si rileva che i dati forniti dall'Ateneo sino al 2015, consultabili nelle schede di riesame di riferimento, consideravano la provenienza e non il luogo di conseguimento del titolo di studio degli iscritti: la rilevazione in analisi propone pertanto dei nuovi dati su cui riflettere. Il dato viene valutato anche alla luce degli ulteriori indicatori di internazionalizzazione (*iC10* e *iC11*) che mostrano, soprattutto nel 2015, una prestazione positiva, specialmente in rapporto alle percentuali nazionali.

Il Gruppo di Riesame ritiene che l'azione vada implementata, anche attraverso una maggiore visibilità della presentazione dell'offerta formativa e dell'organizzazione del CdS in lingua inglese.

- **Monitoraggio delle carriere**

Riguardo alle carriere il Monitoraggio 2017 [3] rileva che, tenendo come riferimento il 2015, la percentuale degli studenti del CdS LCSL che proseguono al II anno avendo totalizzato almeno 40 Cfu risulta inferiore a quella dell'Ateneo (indicatore *iC16*) *Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al 1 anno*). Tuttavia il dato risulta nella sostanza allineato, anche se di poco inferiore, a quello dei corsi L-11 della macroregione; resta infine ben al di sopra della media nazionale nei corsi della stessa classe. La percentuale degli immatricolati del CdS che si laureano entro il triennio corrisponde più o meno a quella media di Ateneo, anche se con andamento altalenante (indicatore *iC22*) *Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso*). In entrambi i casi si tratta di percentuali di resa decisamente alte, sia rispetto al quadro statistico macroregionale, sia rispetto al quadro statistico a livello nazionale.

Nel triennio preso in considerazione dal Monitoraggio 2017 [3], gli abbandoni (indicatore *iC24*) *Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni* sono andati a ridursi progressivamente e in modo significativo, scendendo di quasi 10 punti percentuali e attestandosi, sul dato finale, di poco al di sotto della media di Ateneo. E comunque, nei tre anni, la percentuale di abbandoni del CdS si è sempre attestata largamente al di sotto della media della classe L-11, tanto nell'area macroregionale che rispetto al dato nazionale (con un *range* che è variato dai 5 ai 17 punti percentuali in meno: nel 2015 il dato macroregionale degli abbandoni era del 32%; del 37,1% quello nazionale).

In sostanza, per l'indicatore *iC1*) *Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS corso che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare* si registra, a fronte di una leggera flessione per gli anni 2014 e 2015, una sensibile crescita per il periodo di riferimento, in linea con quanto accade a livello di Ateneo ma diversamente da quanto si rileva a livello macroregionale e nazionale, per cui la crescita è costante; e per l'indicatore *iC2*), *Percentuale di laureati entro la durata normale del corso*, a fronte di una leggera flessione nel 2014, si registra una crescita sensibile e costante sia a livello di CdS che di Ateneo; mentre su scala macroregionale e nazionale il dato è in flessione.

Il gruppo di riesame, in questo campo, non rileva criticità e non segnala azioni da intraprendere.

- **Sbocchi professionali**

Come risulta dal quadro B5 delle schede SUA (*Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno: tirocini e stage*) il CdS si appoggia sui servizi forniti dall'Ufficio Stage e Placement di Ateneo, su scala nazionale e internazionale. Il CdS ha inoltre individuato, all'interno del Collegio didattico, un docente referente per ciascuno dei tre curricula in cui è articolato: <http://www.unive.it/data/576/>, per seguire in modo coerente con gli obiettivi formativi del curriculum e le attività di stage e tirocinio degli studenti. Azioni intraprese: Il comitato didattico nella riunione del 1/03/2017 ha progettato di predisporre questionari on-line rivolti a enti e aziende presso cui gli studenti del CdS hanno svolto attività di tirocinio, finalizzati al monitoraggio dei risultati dell'apprendimento nei termini di competenze e abilità trasversali applicate in ambito lavorativo, anche in relazione al proseguimento degli studi in cicli successivi.

Il Gruppo di riesame, considerata la loro recente introduzione, ritiene opportuno attendere la valutazione degli esiti delle azioni intraprese, valutando comunque positivamente l'iniziativa.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

FONTI DOCUMENTALI:

- [1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2015(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [4] Verballi Collegio Didattico 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [5] Schede SUA CdS LCSL, anni 2013-2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [6] Scheda di Autovalutazione del CdS 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [7] Verbale Audizione LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [8] Verballi gruppo AQ estate 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [9] Verbale CPDS 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [10] Indicatori sentinella (www.unive.it/pag/29358/)
- [11] Dati Almalaurea (www.unive.it/pag/29358/)
- [12] Questionari di valutazione degli studenti (www.unive.it/pag/29358/)
- [13] Scheda di presentazione del CdS sul sito di Ateneo(www.unive.it/pag/579/)

PREMESSA

Dal punto di vista dell'Esperienza dello studente, sulla base del monitoraggio 2017 [3], i principali punti di forza del CdS vanno individuati nel livello di soddisfazione di laureandi e laureati e nel livello di internazionalizzazione.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, si registra una notevole efficacia dei programmi di mobilità offerti agli studenti che approfittano delle opportunità di studio all'estero senza però allungare il percorso di studi. Il dato dell'internazionalizzazione è descritto in dettaglio più oltre, nella parte articolata in domande e risposte.

Per quanto riguarda la soddisfazione, secondo il *Questionario Almalaurea laureati e condizione occupazionale* [11] in relazione ai Laureati negli anni solari 2014, 2015, 2016, si rileva, seppur con andamento altalenante, un trend in ascesa (che si attesta nel 2016 con un valore in linea con quello della classe). Si registrano valori positivi e costantemente maggiori rispetto alla classe sulla percentuale di studenti (nel triennio di riferimento) che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS. La percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, infatti, è del 60,5% nel 2014, del 68,4% nel 2015 e del 64,4% nel 2016; in tutti e tre gli anni (con una leggera flessione nel 2016) la percentuale risulta superiore alla percentuale nazionale di studenti che si iscriverebbero di nuovo ad un CdS della stessa classe (56,5% nel 2014, 60,4% nel 2015, 60,6% nel 2016). Gli indicatori sentinella indicano un valore **3,17** per la soddisfazione complessiva dei frequentanti per l'a.a. 2015/2016. Inoltre, va rilevato il numero contenuto di insegnamenti che hanno ricevuto valutazione negativa per l'a.a. 2015/2016 (n.7 su 148, pari a una percentuale di 4,73; gli indicatori sentinella [10] non permettono però un raffronto con la media di Ateneo).

Il dato complessivo della soddisfazione è confermato dall'analisi dettagliata svolta dalla CPDS nella relazione annuale 2017 [9] che articola la riflessione sull'aspetto delle strutture [Verbale CPDS 2017, quadro B] e sull'aspetto della didattica e dell'apprendimento [Verbale CPDS 2017, Quadro C]. Riguardo alle strutture, in sintesi, considerando che il CdS LCSL è il corso con il maggior numero di iscritti nell'ambito dell'Ateneo, con 856 immatricolazioni nel 2016-1017, si rileva che i numerosi insegnamenti impartiti comportano il permanere di difficoltà di natura essenzialmente logistica, che continuano a sussistere nonostante le azioni volte al loro superamento intraprese negli anni precedenti, in particolare riguardo la disponibilità di aule capienti per gli insegnamenti delle lingue maggiormente studiate e per gli insegnamenti di Cultura trasversali ai curricula, e riguardo la predisposizione di un orario degli insegnamenti che preveda meno sovrapposizioni possibili. Nonostante questo, si conferma che la soddisfazione complessiva dei frequentanti e dei laureati è in linea con le medie di Ateneo e superiore alle medie della classe L-11. Prova di ciò è anche la diminuzione della percentuale degli abbandoni, poco più bassa della percentuale di Ateneo e decisamente più bassa di quella registrata per la classe L-11. Più in dettaglio, la CPDS osserva che il grado di soddisfazione degli studenti sulle strutture presenta punti molto positivi e altri critici. In merito alla soddisfazione relativa alle biblioteche di Ateneo, gli studenti iscritti, che si sono serviti soprattutto

delle biblioteche BALI e BAUM, hanno espresso un 92,2% di voti positivi, con una media voto di 3,28 (superiore di poco a quella di Ateneo: 3,25). Le medie voto relative all'adeguatezza dei materiali didattici on-line e degli spazi di studio sono 2,98 e 2,81 rispettivamente. Questi dati mostrano una situazione non preoccupante.

I punti critici vengono esposti nel punto 2-c.

Riguardo gli aspetti didattici, la CPDS registra nel 2017 una soddisfazione complessiva. Per le osservazioni di dettaglio si rinvia al verbale relativo [9]; Le voci considerate, tutte con segno positivo, sono la conformità fra gli obiettivi formativi del CdS e quelli dei singoli insegnamenti; la soddisfazione degli studenti nei confronti degli insegnamenti frequentati e dei tutorati; e il coordinamento tra gli insegnamenti di lingua e tra quelli che si compongono di più moduli. Dai dati Almalaurea, l'89,8% degli studenti si dichiara soddisfatto del CdS, a fronte di un 85,5% di soddisfazione rilevato dalla stessa fonte per la classe L-11. Sempre secondo AlmaLaurea, infine, il 64,4% si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS nello stesso Ateneo, a fronte di un 60,6% rilevato per la stessa classe. [11]

Le informazioni che seguono sono ricavate dai documenti [6] e [7]

ORIENTAMENTO E TUTORATO

1. *Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS?*

La consapevolezza delle scelte da parte degli studenti viene promossa attraverso diverse misure. Oltre a partecipare alle attività coordinate dall'Ufficio orientamento valide per tutto l'ateneo, il CdS svolge una serie di attività di orientamento che sono state oggetto di riflessione nei RRA 2013/14, 2014/15, 2015/16. Per l'orientamento in entrata:

a. convenzione con le scuole per l'avviamento allo studio universitario, soprattutto per la promozione delle lingue meno studiate;

b. minilezioni orientative su vari ambiti disciplinari che caratterizzano i curricula del Corso di Studio e sull'ampia scelta di lingue di studio triennale (sia durante l'Open Day sia in occasione di visite di classi interessate, o di visite alle scuole da parte di docenti del dipartimento);

c. In tutti i momenti di orientamento, si presentano le possibilità di tirocinio collegate ai profili culturali e professionali.

Per l'orientamento in itinere:

d. Giornata di accoglienza e orientamento delle matricole www.unive.it/data/agenda/5/471;

e. Tutor per i piani di studio, gestiti dall'ufficio tutorato www.unive.it/pag/9148/;

f. Docenti referenti ai piani di studio di ciascun curriculum www.unive.it/data/576/.

Per l'orientamento in uscita:

g. oltre alle attività promosse dall'ufficio placement, il dipartimento intrattiene una serie di rapporti con enti e aziende per tirocini specifici, che sono coordinati dai referenti stage indicati per curriculum o per percorso: www.unive.it/data/576/.

Dalla ricognizione effettuata, risulta che le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali del CdS e vengono costantemente adeguate.

2. *Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?*

Come descritto nel punto 2-a, il CdS si è impegnato nel monitoraggio delle carriere che è stato reso sistematico in tempi relativamente recenti; le azioni intraprese sono comunque coordinate con le attività di orientamento.

3. *Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?*

Non sono a disposizione dati disaggregati sul monitoraggio delle carriere dei laureati del CdS rispetto alle prospettive occupazionali che permettano di operare una riflessione e di progettare azioni migliorative delle attività di orientamento in itinere e in uscita. Il gruppo di riesame raccomanda il CdS di avviare un processo in tal senso, anche in coordinamento con il Dipartimento e gli uffici dell'Ateneo.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

4. *Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?*

Le conoscenze raccomandate in ingresso sono descritte e pubblicizzate con chiarezza alle pagine www.unive.it/pag/574/ e www.unive.it/pag/9080/ del CdS (certificazione di inglese B1 per tutti e B2 per chi sceglie inglese o anglo-americano come lingua triennale. Per chi sceglie tedesco come lingua triennale è consigliata la conoscenza della lingua pari a un livello B1. Il CdS inoltre si è impegnato in un monitoraggio del livello di chiarezza delle conoscenze richieste in ingresso e del syllabus, particolarmente a partire dall'a.a. 2018/19.

5. *Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?*

Il possesso delle certificazioni richieste è valutato in fase di immatricolazione. In assenza di esse, l'Ateneo attribuisce un OFA per il B1. Il mancato possesso del B2 non permette agli studenti di sostenere gli esami della lingua e letteratura inglese o anglo-americana. Il possesso della competenza B1 della lingua tedesca per coloro che la vogliono inserire in piano come lingua triennale non è un requisito di accesso e non viene verificato formalmente.

6. *Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere?*

All'interno del CdS non ci sono attività di sostegno per chi non ha superato l'OFA del B1 di Ateneo, né sono previste attività di sostegno per chi non avrà il B2 necessario per poter sostenere gli esami di lingua e letteratura inglese o anglo-americana come lingua triennale. Le attività di sostegno per il superamento degli OFA di Ateneo sono garantite dal CLA. www.unive.it/pag/14540/, e www.unive.it/pag/14850/. Sono previste esercitazioni supplementari nel primo semestre (60 ore) per gli studenti di Lingua inglese 2 e Lingua inglese 3 che non abbiano superato l'esame dell'annualità precedente. Si osserva inoltre che l'insegnamento di Lingua Francese 1 riserva una delle classi di lettorato agli studenti principianti.

7. *Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?*

Le carenze relative alle conoscenze iniziali indispensabili sono individuate dall'Ateneo e puntualmente comunicate agli studenti così come le iniziative per il recupero degli OFA presso il CLA. Il Collegio didattico, in coordinamento con la Segreteria didattica del Dipartimento, svolge attività di orientamento in tal senso.

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. *L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)*

L'organizzazione didattica del CdS permette una buona flessibilità nel percorso di studio triennale che favorisce l'autonomia della/o studente nella scelta del curriculum e nell'individuazione delle due lingue triennali di specializzazione:

- Gli insegnamenti di base e caratterizzanti del primo anno permettono l'incontro con discipline e metodologie specifiche dei tre curricula (letteratura delle due lingue triennali, linguistica o glottodidattica, storia moderna o contemporanea) in modo da orientare anche in itinere la scelta del curriculum, che viene formalizzata attraverso la compilazione del piano di studio entro febbraio www.unive.it/pag/608/.
- La scelta consapevole del curriculum e delle due lingue triennali è promossa attraverso le attività di orientamento in entrata (all'Open Day e in occasione delle visite di/a classi interessate) e in itinere (Giornata di accoglienza e orientamento delle matricole; per entrambe le attività cfr. R3.B.1), oltre che dall'attività di tutorato per i piani di studio (che dovrebbe essere auspicabilmente estesa fino alla data di scadenza della compilazione, e chiaramente descritta nella pagina del CdS) e dal lavoro dei docenti referenti di curricula (www.unive.it/data/576/)
- Le attività formative autogestite (conferenze, seminari, cineforum, stampa di riviste etc.) sono incoraggiate e sostenute a livello di Ateneo www.unive.it/pag/17319/

9. *Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche*

esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento.. etc)

Il CdS si giova del Dipartimento SLCC che ha disposto l'utilizzo del Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (D.M. 198/2003) per l'incentivazione delle attività didattico-integrative, propedeutiche, di tutorato e di recupero, diversificando l'offerta di Tutorato specialistico, Tutorato didattico, Tutorato per scelta e stesura tesi e Tutorato alla pari (www.unive.it/pag/16962/). L'offerta del CdS si integra con quella di Ateneo, che prevede dei Tutor on-line, Tutor a favore degli studenti disabili e/o con DSA, Tutor a favore degli studenti internazionali (www.unive.it/pag/9148/). Il CdS, raccogliendo le raccomandazioni emerse in sede di audizione dinanzi al Presidio di Qualità il 17/05/2017 ha attivato una policy di supporto. In particolare, per alcune lingue ad alta frequenza sono previste, ove ritenuto necessario, esercitazioni linguistiche in piccoli gruppi (anglo-americano, francese, inglese, portoghese, russo, tedesco).

Fino al 22 dicembre 2017 i docenti hanno potuto caricare materiali didattici on-line nella pagina "materiali I.S.A" presente nel menù "didattica" di ogni singolo docente, attualmente (gennaio 2018) in corso di migrazione nella piattaforma moodle, di recente istituzione, secondo un programma sincronizzato per tutti i CdS di Ateneo: <https://moodle.unive.it/course/index.php?categoryid=31>

Inoltre il dipartimento dispone di una propria piattaforma per la didattica integrativa on-line originariamente istituita dalla Facoltà di Lingue nel 2005 e attualmente gestita in collaborazione con il DSAAM lingue.cmm.unive.it/.

Questi strumenti facilitano il reperimento dei materiali e l'interazione tra studenti frequentanti, non frequentanti e part-time.

10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?

L'ufficio per il Diritto allo Studio dell'Ateneo gestisce i fondi erogati dalla Regione Veneto per la copertura delle borse per il diritto allo studio agli studenti, previo il possesso di determinati requisiti di reddito e di merito (www.unive.it/pag/8551/). L'Ateneo offre supporto per altri servizi agli studenti fuori sede e stranieri in merito ad assistenza sanitaria di base, alloggio e, in generale, riguardo la permanenza a Venezia www.unive.it/pag/11637/?MP=11637-12230. Le iniziative di supporto tutoriale agli studenti part-time e agli studenti con disabilità sono di pertinenza dell'Ateneo (www.unive.it/pag/9227/).

11. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Il tutorato per studenti disabili è gestito a livello di Ufficio Disabilità. Le modalità sono descritte in modo completo ed esaustivo alla pagina www.unive.it/pag/9232/. Non sono disponibili al CdS dati che permettano un monitoraggio di questa attività

Internazionalizzazione della didattica

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?

Le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero sono previste e ben illustrate nel quadro B5 della SUA-CdS, sia per la mobilità internazionale www.unive.it/pag/11620, sia per tirocini e stage www.unive.it/pag/4809/. Nel quadro SUA B5 non sono citati dati che permettano il monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita di studenti e docenti. Gli studenti in uscita Erasmus sono 139 nel 2014/15, 160 nel 2015/16 e 126 nel 2016/17, quelli in Overseas 4 nel 2014/15, 15 nel 2015/16, 28 nel 2016/17 (10 nel 2017/18, ma dato parziale perché alcune mobilità sono ancora in corso)

13. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Pur non essendo un CdS internazionale, il Corso di laurea in Lingue Civiltà e Scienze del linguaggio ha una vocazione internazionale in tutti i suoi curricula, testimoniata dal posizionamento dell'Ateneo entro la TOP 150 nel World University Ranking per Modern Languages (dato 2018) e entro le TOP 250 per Linguistics (dato 2017). Altri

dati significativi per l'aspetto internazionale della didattica sono i seguenti:

· Nel periodo 2011-2016 il dipartimento ha ospitato 32 visiting professors, 5 visiting fellows, e 28 visiting scholars. In questo periodo il CdS ha programmato 16 corsi internamente tenuti da visiting professors e numerose attività seminariali in co-teaching con i docenti titolari.

· La docenza incoming di breve periodo finanziata dal programma Erasmus e dagli accordi overseas è difficilmente monitorabile, in quanto non viene registrata dagli uffici di Ateneo o dalla segreteria didattica di dipartimento. · Il CdS accoglie ogni anno studenti in mobilità internazionale anche grazie ad un numero di insegnamenti impartiti in lingua inglese e nelle altre lingue insegnate nel CdS. Dai dati completi reperibili in area riservata: www.unive.it/secure/phpapps/riesame_annuale_1/main.php (alla p. 100700 del file) si evince che il CdS ha erogato a studenti incoming 132 esami nel 2014, 122 esami nel 2013, 91 esami nel 2012. Questa presenza contribuisce a creare un ambiente di interazione multiculturale di cui beneficiano anche gli studenti regolarmente iscritti. A questo si aggiunge un discreto numero di studenti stranieri iscritti (p.100500 del file): 134 nel 2014, 140 nel 2013, 185 nel 2012.

· Il dipartimento promuove la mobilità per aree non coperte da altri finanziamenti attraverso borse di viaggio. A titolo esemplificativo si ricorda il sostegno alla mobilità degli studenti di lingua russa (Università Statale Pedagogica di Tula) deliberato dal Consiglio di Dipartimento in data 19/06/2013 (vd.All.12, punto VII.6, pag.40) ed il contributo alla mobilità per lo studio della lingua basca (convenzione Istituto Basco) deliberato dal Consiglio di Dipartimento in data 16/04/2014 (vd. All. 13, punto VII,1, pag. 20).

I docenti del dipartimento sono titolari di oltre 130 scambi Erasmus+, e hanno contribuito alla realizzazione di 5 progetti scambi Erasmus+ ICM che prevedono mobilità di docenti e studenti (3 approvati nella call 2015, 2 in quella 2016 e 3 nella call 2017).

· Il numero di degree seekers è aumentato negli ultimi tre anni **2014/2015: 4, 2015/2016: 7, 2016/2017: 11** soprattutto in considerazione della diminuzione del numero degli iscritti nella coorte 2016-17.

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Nella SUA, il quadro B1 non è diviso in lettere (non si trova un quadro B1.b) e prevede la "Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico dei corsi)". Il documento inserito descrive il piano di studio diviso per curricula e collega alla pagina web che presenta il piano. Il gruppo di riesame suggerisce di inserire un link (anche) al regolamento didattico. Segnala inoltre che il regolamento è pubblicato nella pagina web "scheda del corso" www.unive.it/pag/579/ come allegato, mentre sarebbe più visibile e direttamente accessibile se fosse una voce della tendina "presentazione" www.unive.it/pag/574/. Nel regolamento sono date indicazioni di condotta sulle verifiche intermedie e finali.

15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Durante i quattro momenti di formazione sul processo di AQ destinati a tutti i docenti del dipartimento (vd. All.14), ai membri dei collegi didattici (vd.All. 5), e ristretta ai coordinatori dei CdS (vd. All.15, All.16) è stato avviato

· il monitoraggio delle modalità di verifica dei risultati dell'apprendimento dei singoli insegnamenti in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS;

· un processo di armonizzazione delle modalità di verifica per classi diverse dello stesso insegnamento o per insegnamenti alternativi di scelta obbligata.

Il questionario degli studenti 2015/16 alla domanda "le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?" riporta il dato 3,29 come media del CdS, in linea con la media del dipartimento (3,28) e di Ateneo (3,3). Il gruppo di riesame ritiene che vi sia in un margine di miglioramento risultante dalle due azioni sopra riportate.

16. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Dato che la relazione annuale CPDS 2016 rileva al punto B2 p. 5 che ad un "controllo della coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi del CdS [...] i descrittori di Dublino" non vengono indicati nelle schede degli insegnamenti, e al punto D p. 8 "non sempre i metodi di accertamento vengono specificati in dettaglio nelle schede degli insegnamento soprattutto coerentemente con i descrittori di Dublino".

La stessa segnalazione, in dettaglio, è stata ripetuta dalla relazione annuale CPDS 2017.

Il Collegio Didattico del CdS ha preso in carico la segnalazione del CPDS 2017 con l'elenco dettagliato dei Syllabi incompleti, e sta procedendo ad una revisione contattando i docenti interessati anche in vista della imminente redazione dei Syllabi 2018/2019.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

FONTI DOCUMENTALI:

[9] Verbale CPDS 2017 (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[10] Indicatori sentinella (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[11] Dati AlmaLaurea (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[12] Questionari di valutazione degli studenti (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[13] Scheda di presentazione del CdS sul sito di Ateneo (<http://www.unive.it/pag/579/>)

PREMESSA

Dal punto di vista dell'Esperienza dello studente, il rilevamento di criticità e l'indicazione delle azioni da intraprendere in funzione degli obiettivi di miglioramento si ricavano soprattutto dalle relazioni annuali della Commissione Paritetica Docenti Studenti [9]. Queste riguardano soprattutto due aspetti: 1-la logistica e le strutture (Rapporto annuale CPDS 2017, quadro B), e 2-la didattica (ivi, quadro C).

Osservazioni e azioni

1-Relativamente alle strutture, vengono rilevate le criticità che vengono espresse di seguito insieme alle eventuali azioni correttive da intraprendere per gli obiettivi di miglioramento

Criticità 1. Livello importante. Mancanza di aule sufficientemente capienti per alcuni corsi di lingua

Criticità 2. Livello medio. Adeguamento alle esigenze didattiche delle attrezzature.

Criticità 3. Livello importante. *Z score* critici alla domanda «Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?»

Criticità 4. Livello minore. Le attività integrative (laboratori, esperienze pratiche, etc.) e i servizi di tutorato sotto-utilizzati.

Criticità 1. Livello importante. Mancanza di aule sufficientemente capienti per alcuni corsi di lingua

Secondo il Questionario Didattica e Servizi di Ateneo, il campione degli studenti intervistati iscritti al CdS assegna alle diverse domande relative alla struttura e alle attrezzature didattiche una media voto che va da 2,53 a 3,28. La media voto più bassa fa riferimento all'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni e le esperienze pratiche (rispettivamente 2,53 con il 55,1% di voti positivi e 2,63 con il 61,6% di voti positivi). In relazione a tali voci, le medie voto di Ateneo per il 2016 sono 2,88 e 2,91 rispettivamente (fonte: Valutazione Annuale 2016 del Nucleo del NvA) Anche i dati di AlmaLaurea relativi alla valutazione delle aule mostrano tale problematicità (il 46,8% dei rispondenti considerano le aule spesso adeguate e il 41,9% raramente adeguate) ed è possibile osservare che le valutazioni sono peggiori, seppur di poco, rispetto alla media nazionale della classe (il 43,8% dei rispondenti considerano le aule spesso adeguate e il 40,5% raramente adeguate). Un esito simile lo si può osservare in AlmaLaurea riguardo alla valutazione delle attrezzature per le attività didattiche (laboratori, ecc.), dove solo il 60% dei rispondenti hanno utilizzato tali attrezzature e il 26% le hanno considerate "spesso adeguate", mentre il 22,9% le ha considerate "raramente adeguate".

Questi dati dimostrano una decisa sofferenza del CdS in quanto all'adeguatezza di aule e attrezzature didattiche. Per l'anno accademico di riferimento, la CPDS, in base ai report verbali e telematici ricevuti dai docenti titolari di insegnamenti e dai rappresentanti degli studenti, osserva che la situazione è risultata molto seria per alcuni corsi di lingua (Lingua francese 1 (LT005L), Lingua Inglese 2 (LT007P) e per corsi come Economia politica (LT0210) e Storia contemporanea (LT0900). Vanno comunque segnalati i dati positivi della messa a disposizione di nuove aule a San Basilio (Magazzini Frigoriferi) e della partizione in classi per Lingua Francese 2, risolvendo, così, la sofferenza

della coorte 2016-2017. L'evoluzione della situazione verrà osservata tramite i questionari alla fine del secondo semestre.

La criticità è stata presa in carico dal CdS e portata all'attenzione del Comitato per la Didattica del Dipartimento, assieme alla proposta di azioni correttive che sono in corso di valutazione in sede di Dipartimento già a valere dall'a.a. 2018/2019: Programmazione del numero degli studenti, anche in relazione alle lingue, sdoppiamento di moduli ad alta frequenza, maggiore coordinamento con l'Ateneo tramite la prorettrice alla Didattica. Il Gruppo di riesame raccomanda un costante monitoraggio della criticità.

Criticità 2. Livello medio. Adeguamento alle esigenze didattiche delle attrezzature

Lo stesso scarto nella media voto tra il Dipartimento e l'Ateneo si rileva in relazione alla soddisfazione delle attrezzature didattiche: la media voto degli iscritti al CdS è pari a 2,64, mentre quella di Ateneo è pari a 2,90. La CPDS, come già segnalato nella relazione annuale per l'a.a. 2015/2016, ribadisce la necessità di adeguare le attrezzature alle esigenze didattiche (supporti multimediali, microfoni portatili ovunque, arredi fissi, lavagne non coperte da schermi, LIM, ecc.), come riferito anche nella Scheda di Monitoraggio Annuale del CdS. Inoltre, richiede un controllo regolare del buon funzionamento di tutte le attrezzature già in possesso. Il CdS ha portato questo problema presso il Comitato per la Didattica raccogliendo l'indicazione della CPDS nella relazione 2017, che chiedeva che il CdS facesse "una verifica (ad esempio con invito ai docenti e CEL di segnalare le aule critiche in risposta a una mail collettiva)". Il Gruppo di riesame raccomanda un costante monitoraggio della criticità.

Criticità 3. Livello importante. Z score critici alla domanda «Il materiale didattico è adeguato per lo studio della materia?»

Riguardo alla domanda del questionario di valutazione della didattica relativa all'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della materia, la media di giudizio per il CdS è del 48,61% per la risposta "più sì che no" e del 40,31% per la risposta "decisamente sì". Questa media è in linea con quella rilevata nell'ambito del Dipartimento (48,33% e 40,13% rispettivamente) e superiore alla media di Ateneo per la risposta "decisamente sì" (34,92% media di Ateneo). Il giudizio medio (3,27) risulta in linea con quello di Dipartimento (3,26) e di poco superiore a quello di Ateneo (3,16).

Nonostante i giudizi relativi non siano preoccupanti, la CPDS considera che si debba intervenire per migliorare tali risultati, coinvolgendo, in particolare, quei docenti titolari di insegnamenti che a tale voce hanno ricevuto dagli studenti una valutazione con Z score critico, che sono indicati in dettaglio nel Verbale CPDS 3017. Il CdS ha preso in carico questa criticità in occasione dell'attivazione della piattaforma Moodle in sostituzione di I.S.A. sensibilizzando i docenti all'uso delle nuova modalità. Il Gruppo di riesame raccomanda un costante monitoraggio della criticità.

Criticità 4. Livello minore. Le attività integrative (laboratori, esperienze pratiche, etc.) e i servizi di tutorato sotto-utilizzati

L'aumento dell'offerta di servizi di tutorato (specialistico, didattico, on line) tenuti da studenti iscritti ai corsi di dottorato e ai corsi di laurea magistrale è stato realizzato utilizzando il Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (<http://www.unive.it/pag/16962/>).

Per quanto riguarda la didattica dal punto di vista dell'Esperienza dello studente, 1 Verbale CPDS 2017, Quadro C, segnala il permanere di criticità per alcune voci, raggruppate in tre blocchi (A,B,C) e descritte insieme alle eventuali azioni correttive da intraprendere per gli obiettivi di miglioramento. Il Gruppo di riesame raccomanda che il CdS con il suo collegio didattico prenda in carico queste azioni correttive.

Criticità 5. Livello medio. Completezza delle schede degli insegnamenti e coerenza dell'insegnamento con quanto dichiarato.

Da un'analisi attenta delle schede dei singoli insegnamenti, la CPDS osserva che molte di esse non esplicitano gli obiettivi formativi seguendo i Descrittori di Dublino e/o non esplicitano chiaramente i contenuti dell'insegnamento stesso e/o non descrivono in maniera esaustiva le modalità di verifica dell'apprendimento. La lista degli insegnamenti interessati è riportata nel quadro C del verbale. L'azione correttiva intrapresa dal CdS è la sistematica segnalazione della criticità ai docenti titolari degli insegnamenti sopra elencati affinché intervengano in merito. Il Gruppo di riesame raccomanda il monitoraggio di questa azione e la sua intensificazione in coincidenza con la redazione dei syllabi per l'a.a. 2018/19 (marzo-aprile 2018).

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME**FONTI DOCUMENTALI**

[1] Scheda SUA CdS (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[2] Scheda di Monitoraggio Annuale (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[3] Rapporti di riesame annuali (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

Per il periodo di riferimento 2013-2017, oltre alle Schede SUA-CdS, sono stati considerati i rapporti di riesame annuali disponibili (Schede di monitoraggio annuale relative agli anni 2014, 2015 e 2017) e gli indicatori forniti dall'ANVUR relativi al triennio 2013-2015. Dall'analisi di questi emerge che, a fronte di un aumento costante degli iscritti, che va da 816 nel 2013 a 978 nel 2015, il rapporto numerico studenti iscritti/docenti complessivo (indicatore iC27) è passato da 52,2 nel 2013 a 56,9 nel 2014 e 60,6 nel 2015. La criticità legata all'alto numero di studenti per docente è particolarmente evidente al primo anno di corso, dove il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (indicatore iC28) va da 47,3 nel 2013 a 59,7 nel 2014 e 67,7 nel 2015. Alla costante tendenza all'aumento del valore numerico complessivo studenti iscritti/docenti segue l'aumento della percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19), passata dal 67,4% nel 2013 al 71,2 nel 2015. Nella Scheda di monitoraggio annuale relativa al 2017 si evidenzia l'impegno dimostrato dal CdS nell'erogazione di ore docenza da parte del personale a tempo indeterminato rispetto al monte ore complessivo offerto dal CdS. Nel triennio considerato l'impegno orario dei docenti a tempo indeterminato del Dipartimento risulta essere stato nettamente superiore, in percentuale, rispetto a quello dei colleghi della classe L-11, sia per macroregione che sul totale nazionale.

Quest'ultimo dato dimostra che negli anni di riferimento è proseguito il reclutamento di nuovi docenti nei vari settori scientifico-disciplinari. Per quanto riguarda la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per corso di studio (indicatore iC08) è significativo il dato percentuale elevato negli anni 2013 e 2015 (rispettivamente al 97,2% e 97,1%) e il raggiungimento del 100% nell'anno 2014. Per l'anno 2017 si segnala che "la qualificazione dei docenti appare più che adeguata nel rapporto tra SSD di afferenza e didattica erogata, migliore rispetto al dato di Ateneo, della macroregione e di quello nazionale. Pochi risultano essere, perciò, in proporzione all'elevato numero degli insegnamenti offerti, i casi di docenti del CdS che insegnano al di fuori del SSD di appartenenza" (Scheda di monitoraggio annuale del 2017).

Dai rapporti di riesame annuali emerge, inoltre, l'attuazione di una serie di azioni mirate: 1) al risanamento di alcune criticità che riguardano aspetti logistici (necessità di un maggior numero di aule di dimensioni medie e grandi) e la gestione della didattica; 2) all'ottimizzazione e consolidamento delle attività di tutorato didattico, specialistico e part-time; 3) al proseguimento delle attività di orientamento verso le specificità del corso di laurea; 4) al monitoraggio e sviluppo dei programmi di stage come azione di accompagnamento al mondo del lavoro.

Nella sezione "Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione" delle Schede SUA-CdS di tutto il periodo di riferimento si specifica che "i corsi di studio appaiono congrui e compatibili con il numero dei docenti dichiarato dalla Facoltà, e i settori scientifico-disciplinari sono adeguatamente coperti. In particolare, la facoltà ha operato una forte riorganizzazione e si è impegnata nel rispetto dell'indicazione ministeriale del requisito qualificante, dimostrando di aver fatto una programmazione con visione di medio periodo. Il numero di studenti è elevato."

Dalle relazioni annuali del NdV (<http://www.unive.it/pag/11175/>) emergono, dopo il significativo incremento nel 2011/12 del numero degli immatricolati al CdS rispetto ai precedenti corsi, la buona attrattività del CdS (in particolare per quanto riguarda gli studenti stranieri), l'esperienza complessivamente positiva degli studenti riguardo ai servizi, in particolare per quanto riguarda le biblioteche. Sono tuttavia segnalate valutazioni più basse assegnate al calendario accademico e negative per quanto riguarda gli orari delle lezioni e l'organizzazione generale, nonché la necessità, come indicato dal gruppo AQ, di intervenire a favore di un riequilibrio tra corsi di lingue a maggior frequenza e corsi di lingua a minor frequenza.

La Relazione CPDS 2017 segnala una criticità di livello medio per quanto riguarda "l'incompletezza della Scheda di Monitoraggio annuale del CdS. Per l'anno accademico di riferimento, la CPDS fa presente che le osservazioni relative alla scheda di monitoraggio 2015 sono state espresse già nella Relazione annuale 2016 (link di riferimento: <http://www.unive.it/pag/29358/>). Per quanto riguarda la Scheda di Monitoraggio annuale 2016, la CPDS rileva che la sua stesura risulta incompleta, poiché non vengono analizzate in maniera adeguata le criticità relative al CdS e non

vengono neppure proposte azioni volte al superamento di tali criticità. Nella Scheda SUA-CdS 2017-2018, inoltre, il quadro D4 della scheda non risulta compilato". Sotto la responsabilità della Presidente della CPDS, si è cercato di risolvere tale criticità ripensando il modo di stilare la scheda di monitoraggio. In particolare, il Coordinatore del CdS, la Direttrice del Dipartimento, il Delegato alla qualità del Dipartimento e il Presidio di Qualità sono stati informati sulla problematica del format della relazione allo scopo di migliorare la presentazione. Il CdS ha quindi preso atto e se ne farà carico nella compilazione della scheda SUA.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] *Verbali di Commissione paritetica* (<http://www.unive.it/pag/index.php?id=29350>).
- [2] *Relazione Unica di Ateneo 2016*” disponibile all'url: <http://www.unive.it/pag/10746/>
- [3] *Indicatori ANVUR per rapporto docenti-studenti e qualità della docenza (in termini numerici e di qualificazione accademica)* <http://www.unive.it/pag/29358/>
- [4] *Scheda SUA CdS* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [5] *Scheda di Monitoraggio Annuale ANVUR* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [6] *Questionario annuale sulla valutazione della didattica e dei servizi* (<http://www.unive.it/pag/15921/>)
- [7] *Questionario sul corso di studio e sugli insegnamenti* (<http://www.unive.it/pag/11021/>)
- [8] *Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2017* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*

Per quanto riguarda la numerosità del corpo docente, sulla base degli indicatori ANVUR relativi al CdS risulta che il rapporto studenti regolari/docenti (indicatore iC05) è aumentato negli anni 2013-2015 da 76 (2013) a 80 (2015). Per quanto riguarda l'a.a. 2016/17, la Scheda di monitoraggio annuale 2017 del CdS rileva che il rapporto fra studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per ore di docenza, indicatore iC27) nel corso del triennio considerato ha risentito della crescita progressiva degli iscritti “a fronte del numero sostanzialmente invariato dei docenti, anche in comparazione alla media di Ca' Foscari dello stesso periodo”. Viene altresì rilevata la crescita globale dell'indicatore, sia per area macroregionale che nazionale. I dati del CdS per l'a.a. 2016/17, che nella succitata Scheda di monitoraggio annuale sono indicati sulla base delle statistiche sull'andamento delle iscrizioni in area riservata dell'Ateneo, sono caratterizzati da una significativa riduzione degli iscritti e dovrebbero quindi recare un riassetto dell'indicatore.

Nella Scheda di monitoraggio annuale relativa al 2017, la percentuale delle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iC19) risulta essere in progressiva crescita. Nel triennio considerato l'impegno orario dei docenti a tempo indeterminato del Dipartimento risulta nettamente superiore, in percentuale, rispetto a quello dei colleghi della classe L- 11, sia per macroregione che sul totale nazionale.

Riguardo alla qualificazione del personale docente (indicatore iC08), dagli indicatori emerge che la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per il corso di studio (indicatore iC08) si assesta al 97,1% nel 2015 (con il 97,2% e il 100% rispettivamente nel 2013 e 2014). Nella Scheda di monitoraggio annuale del 2017 il valore percentuale raggiunto “appare più che adeguato nel rapporto tra SSD di afferenza e didattica erogata, migliore rispetto al dato di Ateneo, della macroregione e di quello nazionale”. In proporzione all'elevato numero degli insegnamenti offerti, i casi di docenti del CdS che insegnano al di fuori del

SSD di appartenenza risultano essere in numero molto limitato. Il Collegio del CdS svolge un'azione costante di monitoraggio, coordinandosi con il Delegato alla didattica.

2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*

Sulla base degli indicatori il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza, indicatore iC27) è in progressivo aumento nel triennio 2013-2015, passando dal valore di 52,2 (2013) a quello di 60,6 (2015), a fronte di una media stabile di Ateneo tra il 54,5 e il 54,7. Il dato rappresenta una potenziale criticità, soprattutto alla luce dell'indicatore iC28 del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), che denota una notevole oscillazione fra il valore di 47,3 del 2013 a quello di 67,7 del 2015. Tale rapporto è significativamente superiore a quello medio sia dell'Ateneo, sia della macroregione e nazionale, confermando che il rapporto studenti/docenti è caratterizzato da "una minore densità nell'area scientifica e un maggiore affollamento nelle aree linguistica ed economica", come si legge nella Relazione annuale del Nucleo di Valutazione 2017. Sulla base di quanto dichiarato nel piano strategico di Ateneo per gli anni 2016-2020, è necessario che Ca' Foscari si impegni per allineare l'indicatore studente/docente, ben più alto della media nazionale e più che doppio rispetto alla media europea agli standard nazionali, incrementando il corpo docente e riducendo progressivamente il numero degli studenti nelle aree saturate.

3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo... etc)*

Per quanto riguarda le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici si vedano i dati sulla qualificazione del personale docente (indicatore iC08), riportati in risposta alla domanda 1. Sulla base del requisito R3.C della Scheda di autovalutazione dei Requisiti di qualità del CdS per l'anno 2017, "molti insegnamenti hanno carattere monografico, come si evince dai relativi Syllabi. Questo crea un diretto legame tra didattica e ricerca scientifica del docente". I docenti, inoltre, progettano i singoli corsi scegliendo metodi e strumenti didattici funzionali agli obiettivi perseguiti.

La qualità della ricerca a livello di Dipartimento è attestata nel Rapporto finale VQR 2011-2014 (reperibile al link http://www.anvur.org/rapporto-2016/files/Universita/94.Venezia_Ca_Foscari.pdf), dove emerge che, con poche eccezioni, presso l'Università "Ca' Foscari" di Venezia l'indicatore R (rapporto tra voto medio del dipartimento nell'area e voto medio di area) è prossimo o superiore a uno in quasi tutti i dipartimenti, e che la valutazione media è molto spesso superiore alla media nazionale di area. Analoghe considerazioni si possono fare per l'indicatore X (rapporto tra la frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) del dipartimento nell'area e la frazione di prodotti eccellenti (A) ed elevati (B) dell'area). Per il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati l'indicatore R in relazione alle aree 10, 11a e 14 è pari rispettivamente a 1,12, 1,22 e 1,27, mentre l'indicatore X è pari a 1,15 (area 10), 1,41 (area 11a) e 1,31 (area 14).

Dalle Schede di monitoraggio annuale del CdL relative agli anni 2014 e 2015 emerge che il gradimento generale dei laureati risulta essere abbastanza alto: 3,22 per il 2014/15 (media d'Ateneo 3,14, media dei CdS di area linguistica 3,11), 3,20 per il 2015/16 (media d'Ateneo 3,18, media dei CdS di area linguistica 3,16), 3,27 nel 2016/17 (media d'Ateneo 3,17). Nella Scheda di monitoraggio annuale relativa al 2017 si dichiara che "punto di forza del CdS è senz'altro il livello di soddisfazione dei laureandi: la percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, infatti, è del 60,5% nel 2014, del 68,4% nel 2015 e del 64,4% nel 2016; in tutti e tre gli anni la percentuale risulta superiore alla percentuale nazionale di studenti che si iscriverebbero di nuovo ad un CdS della stessa classe (56,5% nel 2014, 60,4% nel 2015, 60,6% nel 2016)".

Dai dati registrati nei Questionari di valutazione della didattica emerge che il valore medio dei giudizi espressi dagli studenti frequentanti riguardo al grado di soddisfazione complessiva rispetto ai singoli insegnamenti impartiti nel CdS è in crescita, con una media di 3,27/4 per l'a.a. 2016-17 a fronte del 3,20/4 per l'a.a. 2015-16 (3,22/4 per l'a.a. 2014-15 e 3,20 /4 per l'a.a. 2013-14). Secondo i dati forniti da AlmaLaurea sul profilo dei laureati (laurea di primo

livello) negli anni dal 2013 al 2016, questi si dichiarano complessivamente soddisfatti dei rapporti con i docenti per l'87,2% in riferimento all'anno 2016, in lieve aumento quindi rispetto all'anno 2013 in cui il valore è attestato sull'86,4% (per il calcolo di tali percentuali sono state considerate congiuntamente le risposte "decisamente sì" e "più sì che no"). Inoltre, degli intervistati si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso nel nostro Ateneo il 66,5% (valore relativo al 2016), in numero pertanto notevolmente maggiore rispetto alla percentuale del 61,8% di tre anni prima (2013).

Per quanto riguarda il livello scientifico della ricerca prodotta dai docenti, e quindi anche il potenziale livello di qualità della proposta didattica, il valore relativo alla Qualità della ricerca dei docenti del CdS (indicatore iC09) si attesta nel rispetto del valore soglia di riferimento pari a 0,8 per le lauree di primo livello. Nella Scheda Indicatori di Ateneo del 2017, e precisamente nel gruppo C degli "Indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca", l'indicatore iA_C_1° che riguarda i Risultati dell'ultima VQR a livello di sede è pari a 1,06.

4. *Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Tra i servizi di supporto alla didattica organizzati dall'Ateneo, il gruppo AQ segnala il corso di *Academic Lecturing*, un servizio rivolto a tutti i docenti dell'Ateneo ed organizzato per rispondere all'esigenza di una formazione che prepari i docenti universitari ad affrontare le sfide che le politiche di internazionalizzazione comportano a livello di didattica universitaria. Gli obiettivi didattici del corso includono tra l'altro la promozione dell'innovazione didattica per gli ambienti multilingui e multiculturali, la creazione di presentazioni adeguate ed efficaci dal punto di vista comunicativo ed il coinvolgimento degli studenti con l'uso di adeguate strategie linguistiche, l'identificazione delle caratteristiche e delle competenze da utilizzare rispetto ai materiali didattici utilizzati nonché delle competenze pregresse necessarie per l'apprendimento della propria disciplina, l'aggiunta di un elemento interculturale e internazionale agli obiettivi di apprendimento e al contenuto dei propri corsi. La pagina web del corso è disponibile al seguente url: <http://www.unive.it/pag/30576/>.

Il punto in questione è stato oggetto di discussione in sede di audizione del CdS davanti al Nucleo di Valutazione in data 17.5.2017. In quella sede è stato chiesto che il CdS iniziasse a formulare e comunicare propri progetti per il futuro. Inoltre, il CdS si interfaccia con il progetto di eccellenza, che alcuni docenti e collaboratori hanno contribuito a redigere. Tale progetto prevede lo sviluppo e l'innovazione della ricerca di Dipartimento, secondo le linee guida e gli strumenti previsti dal progetto stesso, sempre in una prospettiva di partecipazione allargata e collaborazione fra i docenti.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

5. *I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]*

Nell'Ateneo è attivo il *Servizio Disabilità e DSA*, che offre una serie di servizi di supporto alle attività di studio e vita universitaria degli studenti con disabilità e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, in base alla Legge 170/2010). La pagina web del servizio è disponibile al seguente url: <http://www.unive.it/pag/9227/>

Viene offerto anche un *servizio di tutorato* con lo scopo di guidare e assistere gli studenti nell'arco dell'intero percorso formativo. Al seguente url <http://www.unive.it/pag/9143/> si legge che "il servizio di tutorato deve rispondere alle esigenze di orientamento, informazione e assistenza dello studente e di attiva partecipazione alle iniziative universitarie e si pone l'obiettivo di migliorare le condizioni e la qualità dell'apprendimento". Nella stessa pagina, inoltre, sono illustrati i diversi tipi di tutorato a servizio degli studenti iscritti. Il *tutorato alla pari* è svolto da uno studente senior che mette a disposizione la propria esperienza universitaria a supporto di altri studenti. Esso garantisce un servizio di informazione sull'organizzazione della didattica, sugli adempimenti amministrativi e sui diversi aspetti della vita universitaria a Ca' Foscari. Il *tutorato specialistico e didattico* è un servizio integrativo delle attività didattiche in aree disciplinari in cui emergono particolari esigenze di sostegno delle attività formative erogate (corsi, esercitazioni, seminari, laboratori), nonché servizio di supporto ai fini dell'orientamento. Il *tutorato online* ha il compito di orientare e facilitare i processi di apprendimento, di monitorare l'andamento delle classi, stimolare l'apprendimento degli studenti e la loro partecipazione alle attività formative e gestire le problematiche legate alla fruizione degli insegnamenti in modalità e-learning. I *programmi di buddying* rappresentano un supporto e un'occasione di scambio linguistico e interculturale per gli studenti internazionali e cafoscarini. Un *Buddy* è uno

studente di Ca' Foscari disponibile a fare da tutor a uno studente internazionale arrivato a Venezia, aiutandolo a integrarsi nella vita universitaria e partecipando ad attività di accoglienza, culturali e ricreative (v. la pagina dedicata al seguente url <http://www.unive.it/pag/9145/>). Il servizio *COUNSELin(G)ternational* offre agli studenti internazionali iscritti ai corsi di laurea e laurea magistrale di Ca' Foscari uno spazio di ascolto, consulenza e condivisione dove parlare della propria esperienza universitaria (v. la pagina dedicata al seguente url <http://www.unive.it/pag/27990/>). Infine, l'*ESU*, azienda per il diritto allo studio universitario, mette a disposizione alcuni servizi attivati dal proprio *CUORI, Centro di orientamento e consulenza psicologica*, al fine di favorire, in collaborazione con il Settore Orientamento, Tutorato e Disabilità, il benessere della persona durante gli anni di esperienza universitaria e di prevenire l'abbandono degli studi (v. la pagina dedicata al seguente url: <http://www.unive.it/pag/31113/>).

6. *Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede RI.C.2]*

Nelle "Valutazioni annuali della didattica e dei servizi" (disponibili all'url: <http://www.unive.it/pag/15921/>) emergono i dati delle verifiche condotte sulla qualità del supporto fornito a docenti e studenti dell'Ateneo. In particolare sono oggetto di verifica *la struttura e le attrezzature didattiche, i servizi agli studenti, il carico di lavoro, gli orari e il calendario esami*.

In relazione all'anno 2014, per quanto riguarda la struttura e le attrezzature didattiche (aule, locali, attrezzature didattiche, biblioteche, spazi di studio), la percentuale di giudizi positivi supera il 70% delle risposte date, ad eccezione del dato riferito agli spazi di studio (al 61,4%) ed è particolarmente alta (88,1%) in riferimento alle biblioteche. Anche alla voce "servizi agli studenti" si registrano percentuali di giudizi positivi maggiori del 70%, ad eccezione dei servizi Call center, Difensore degli studenti e Servizio Studenti part time. Su carico di lavoro, orari e calendario esami, i giudizi positivi sono inferiori al 70% del numero totale di risposte ottenute (ma superiori al 60%), ad eccezione del punto relativo alla coordinazione degli argomenti svolti nei vari insegnamenti, soprattutto rispetto alla propedeuticità dei contenuti, con un percentuale di giudizi positivi del 72,7%.

Per l'anno 2015 è possibile consultare i dati che riguardano in modo specifico il CdS. Per quanto riguarda la struttura e le attrezzature didattiche (aule, locali, attrezzature didattiche, biblioteche, spazi di studio) la percentuale di giudizi positivi è piuttosto bassa per quanto riguarda le aule (56,7%) e più alta per quanto riguarda le attrezzature didattiche (65,2%) e gli spazi di studio (73,2%), con un livello di gradimento sempre molto alto in riferimento alle biblioteche (93,8%). Alla voce "servizi agli studenti" si registra il 67,8% di giudizi positivi sulla qualità del sito web di Ateneo come fonte informativa sui corsi e il 69,4% sulla qualità del sito del CdS. Su carico di lavoro, orari e calendario esami, i giudizi positivi sono superiori al 70% del numero totale di risposte ottenute, ad eccezione del punto relativo all'orario degli insegnamenti (60,6%).

In riferimento al 2016, sempre in relazione al CdS, per quanto riguarda la struttura e le attrezzature didattiche (aule, locali, attrezzature didattiche, biblioteche, spazi di studio) si osserva il valore minimo del 55,1% di giudizi positivi sulle aule e il valore massimo del 92,2% sulle biblioteche. Alla voce "servizi agli studenti" le percentuali di giudizi positivi sul sito web di Ateneo e sulla pagina del CdS come fonti informative sono rispettivamente del 63,5% e 67,4%. Su carico di lavoro, orari e calendario esami, i giudizi positivi sono superiori al 70% del numero totale di risposte ottenute, ad eccezione, come nell'anno precedente, del punto relativo all'orario degli insegnamenti, con una percentuale del 61,8%.

7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*

Nella Relazione Unica di Ateneo sulla Performance 2016, reperibile alla pagina <http://www.unive.it/pag/10746/>, è indicato che "la misurazione e valutazione della performance individuale coinvolge anche il personale tecnico-amministrativo (PTA) sia a tempo indeterminato che a tempo determinato". Inoltre, gli esiti riguardanti la prestazione del PTA sono pubblicati annualmente sul sito web dell'Ateneo all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente".

Con riferimento al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati, nella Relazione Unica sulla Performance è indicata la valutazione delle prestazioni individuali del PTA: la media di valutazione totale è pari a 8,03/10 nel 2016, in sensibile aumento rispetto agli anni precedenti, con 7,59 nel 2015, 7,84 nel 2014 e 7,5 nel 2013.

Inoltre, per il triennio 2013-2015, a partire dagli obiettivi delineati nel Piano strategico e articolati nel programma triennale, gli obiettivi operativi vengono assegnati alle strutture attraverso il Piano delle performance, che fissa anche i parametri per la misurazione successiva del grado di raggiungimento degli obiettivi stessi. Nel 2013 la metà degli

obiettivi operativi assegnati al Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati ha raggiunto una piena realizzazione, mentre la maggior parte degli altri obiettivi ha raggiunto il 75% di realizzazione; solo una minima parte (un sesto) è stata realizzata in misura parziale, tra il 50% e il 75%. Nel 2014 gli obiettivi assegnati al Dipartimento, sempre in relazione al PTA, sono stati raggiunti pienamente per un terzo degli stessi (risultato pienamente raggiunto) e “pressoché raggiunti” per i due terzi (risultato pressoché raggiunto). Nel 2015 gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente per tre obiettivi su dieci, pressoché raggiunti per cinque obiettivi su dieci e solo due sono stati raggiunti parzialmente. Nel triennio considerato si osserva quindi un aumento degli obiettivi “pressoché raggiunti” e al contempo una diminuzione di quelli “raggiunti parzialmente”.

A partire dal 2017 il sistema di assegnazione degli obiettivi di performance è stato modificato sulla base del piano di sviluppo dell’Ateneo e del Dipartimento, quindi è stato modificato anche il sistema di valutazione, che prevede una minore incidenza del raggiungimento degli obiettivi a seconda del livello di responsabilità ricoperto dai singoli.

8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)*

Per la risposta alla presente domanda si rinvia alle osservazioni riportate al punto 3-b.6.

9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Per quanto riguarda l’adeguatezza e la fruibilità dei servizi nelle Schede di monitoraggio annuale del CdS per il triennio 2013-2015 si segnalano costantemente alcune criticità logistiche legate alla carenza di aule di media e grande dimensione. Nella Scheda di monitoraggio relativa al 2015 si legge che il 50% degli intervistati (28% per l’Ateneo) giudica “raramente adeguate” le attrezzature, le postazioni informatiche e le aule. Tra l’a.a. 2013/14 e l’a.a. 2014/15 si osserva una flessione del gradimento dei servizi, con giudizi positivi da parte degli intervistati in misura rispettivamente del 67% e 65%.

Nel Report del Questionario annuale del 2016 relativo alla valutazione della didattica e dei servizi emerge che la valutazione media degli studenti del CdS (LT10) riguardo all’adeguatezza delle aule è pari a 2,53/4 (2,55 nel 2015), inferiore a quella relativa all’adeguatezza dei locali dedicati ad esperienze pratiche (pari a 2,63/4; 2,62 nel 2015), mentre quella relativa all’adeguatezza delle piattaforme e-learning e dei materiali didattici on-line è più alta, ovvero pari a 2,98/4; il giudizio sulla soddisfazione complessiva delle attrezzature didattiche è pari a 2,64/4 (sempre 2,64 nel 2015); una valutazione decisamente più positiva - ben 3,28/4 (3,33 nel 2015) - si registra per quanto riguarda le biblioteche. Il Report del Questionario annuale relativo ai dati del 2014 riporta soltanto i dati che riguardano l’Ateneo.

Infine, si osserva un aumento, negli anni 2014-2016, del grado di soddisfazione degli studenti in relazione agli insegnamenti del CdS e quindi anche ai servizi connessi. Nell’elenco dei corsi di studio valutati dagli studenti per l’a.a. 2016/17 la media del “grado di soddisfazione complessivo” del CdS è pari a 3,27/4, con ben 148 insegnamenti valutati (motivo per cui il CdS è in testa, insieme al corso di laurea LT40, per numero di insegnamenti valutati in Ateneo nell’ambito delle lauree di I livello). Per gli anni precedenti il dato è lievemente inferiore, ossia pari a 3,20/4 (a.a. 2015/16) e 3,22 (a.a. 2014/15).

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell’esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] *Verbalì riunioni Collegi Didattici* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
[2] *Relazioni CPDS 2013-2015 e 2017* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

L’obiettivo principale è quello di raggiungere un valore del rapporto studenti/docenti prossimo a quello di riferimento, mediante il reclutamento di nuovi docenti.

AZIONI PROPOSTE

- 1. Criticità 1**

Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo pesato per ore di docenza (indicatore iC27 della Scheda di monitoraggio annuale relativa al 2017) nel corso del triennio preso in considerazione ha sofferto della crescita progressiva degli iscritti a fronte del numero sostanzialmente invariato dei docenti. L'introduzione per l'a.a 2016/17 del requisito d'accesso della certificazione B2 per la lingua inglese e anglo-americana ha comportato per la coorte 2016/17 un calo significativo rispetto al tetto massimo di iscritti alle lingue d'inglese e anglo-americano. Al contempo, sono aumentate le immatricolazioni in alcune lingue maggiori (francese, spagnolo, russo). Ciò ha determinato alcuni problemi nell'erogazione della didattica a causa di classi molto numerose.

Azioni di miglioramento: Si segnala la necessità di aumentare il numero di docenti e di CEL per le lingue inglese, portoghese, russo, spagnolo e svedese.

Responsabilità: Consiglio di Dipartimento.

Azione da intraprendere: Reclutamento nuovi docenti, ricercatori e CEL.

Modalità e tempistiche: medio-lungo termine (3-5 anni).

2. Criticità 2

Aspetti logistici e di gestione della didattica. Le Relazioni delle CPDS (anni 2013-2017) segnalano una distribuzione eccessivamente disomogenea del numero degli studenti, a gravare su alcuni insegnamenti e percorsi. A ciò si aggiunge la carenza di aule di media e grande dimensione. Vi è inoltre la necessità di potenziare le attrezzature per la didattica e le aule informatiche, di provvedere all'acquisto di LIM (Lavagna Interattiva multimediale), lavagne grandi per aule con più di 70 posti e microfoni portatili.

Azioni di miglioramento: Le azioni individuate dal Collegio del CdL riguardano l'ulteriore affinamento dell'azione d'orientamento in entrata, la revisione ad hoc delle distribuzioni delle classi d'insegnamento nei due semestri e l'adozione di liste d'iscrizione telematica per i corsi partizionati ad alta criticità numerica.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento.

Azione da intraprendere: Potenziamento dell'orientamento in entrata e revisione delle distribuzioni delle classi per gli insegnamenti ad alta frequenza. Controllo regolare del buon funzionamento della dotazione tecnica e riparazioni tempestive in caso di malfunzionamento.

Modalità e tempistiche: medio termine (3 anni).

3. Criticità 3

Metodi e strumenti didattici. Nella Scheda di autovalutazione LCSL-LT10 si segnala una criticità di grado medio legata a metodi e strumenti didattici che devono essere flessibili e modulati sulle specifiche esigenze di diverse tipologie di studenti (R3.B.3/Organizzazione di percorsi flessibili [SUA-CDS: quadro B5]). Le richieste del Dipartimento superano ogni anno l'effettiva copertura da parte dell'Ateneo, che affianca il CdS nell'organizzazione di Tutor a favore degli studenti disabili e/o con DSA e Tutor a favore degli studenti internazionali (www.unive.it/pag/9148/).

Azioni di miglioramento: Per gli insegnamenti con criticità o con particolari caratteristiche si segnala una serie di attività diversificate di Tutorato specialistico, Tutorato didattico, Tutorato per scelta e stesura tesi e Tutorato alla pari (www.unive.it/pag/16962/). Per alcune lingue ad alta frequenza sono previste esercitazioni linguistiche in piccoli gruppi (anglo-americano, francese, inglese, portoghese, russo, tedesco). Il dipartimento dispone di una propria piattaforma per la didattica integrativa on-line attualmente gestita in collaborazione con il DSAAM lingue.cmm.unive.it/. Altre attività on-line sono offerte nella piattaforma Moodle di Ateneo (<https://moodle.unive.it/course/index.php?categoryid=31>). Questi strumenti facilitano il reperimento dei materiali e l'interazione tra studenti frequentanti, non frequentanti e part-time e sono da incrementare.

Responsabilità: Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento.

Azione da intraprendere: Segnalare la non copertura da parte dell'ateneo delle richieste del Dipartimento ai fini dell'aumento di attività diversificate di Tutorato specialistico e didattico.

Modalità e tempistiche: medio termine (3 anni).

4. Criticità 4

Schede degli insegnamenti. La relazione annuale CPDS 2016 rileva al punto B2 p. 5 che ad un "controllo della coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi del CdS [...] i descrittori di Dublino" non vengono indicati nelle schede degli insegnamenti, e al punto D p. 8 "non sempre i metodi di accertamento vengono specificati in dettaglio nelle schede degli insegnamento soprattutto coerentemente con i descrittori di Dublino".

Azioni di miglioramento: Il Collegio Didattico del CdS si è attivato per una verifica delle schede di tutti gli

insegnamenti del CdS 2017-18 e si impegna a segnalare ai docenti interessati le integrazioni da fare.

Responsabilità: CPDS, Collegio Didattico e Consiglio di Dipartimento.

Azione da intraprendere: Verificare che i descrittori di Dublino vengano indicati nelle schede degli insegnamenti e i metodi di accertamento vengano specificati in dettaglio nelle schede degli insegnamento coerentemente con essi.

Modalità e tempistiche: breve termine (1 semestre).

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

FONTI DOCUMENTALI

[1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014, 2015, 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[2] Verballi Consigli di Dipartimento (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[3] Verballi incontro Parti Sociali (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[4] Verbale Audizione CdS LCSL 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

Non avendo come punto di riferimento un ultimo riesame ciclico, si prendono in esame i dati degli ultimi riesami annuali [1].

Il CdS ha iniziato già dal 2013 gli interventi migliorativi nell'organizzazione didattica, con la razionalizzazione dell'orario delle lezioni e del calendario degli esami. Tale azione correttiva ha permesso di evitare quanto più possibile la sovrapposizione tra i tanti insegnamenti di lingua e letteratura offerti dal CdS. È stata inoltre allungata la durata del semestre, che è passato da 14 a 15 settimane per poter meglio distribuire l'offerta didattica.

Sempre nel 2013, il CdS ha attivato i tutorati specialistici, quale azione correttiva per gli insegnamenti che presentavano criticità, mentre nel 2015 ha introdotto le liste di iscrizione telematica per i corsi partizionati.

Nel 2016 ha introdotto la richiesta di certificazione della conoscenza della lingua inglese a livello B2 per chi sceglie inglese o anglo-americano come lingua triennale ed ha agganciato alle due lingue triennali 12 dei 18 cfu di storia della cultura previsti al 3° anno del curriculum Politico internazionale e 6 cfu su 12 nel curriculum letterario.

Nel 2017, il Dipartimento ha nominato un referente per l'Assicurazione della Qualità (verbale del Consiglio DSLCC dell'8/02/2017 [2]); nell'aprile del 2017, il CdS ha avviato le consultazioni con i portatori di interesse [3] e nel maggio 2017 c'è stata la prima Audizione del CdS davanti al Presidio di Qualità [4].

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

FONTI DOCUMENTALI

[1] Verballi Collegio didattico Estate 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[2] Verballi Gruppo AQ 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[3] Verballi CPDS 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[4] Verballi Consiglio di Dipartimento (<http://www.unive.it/pag/29350/>)

[5] Verballi incontro Parti Sociali (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[6] Relazione del Nucleo di Valutazione 2016 e 2017 (<http://www.unive.it/pag/11175/>)

PREMESSA

Come risulta dal quadro 4-a, il CdS ha la capacità di riconoscere gli aspetti critici al suo interno e di individuare e porre in atto le azioni di miglioramento nella propria organizzazione. Il monitoraggio e la revisione del CdS sono elementi di forza del Corso stesso.

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?

La revisione dei percorsi, il coordinamento didattico tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari, la distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto sono discussi con continuità a livello di Collegio

didattico del CdS e di Comitato per la didattica.

2. *Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?*

Il Collegio didattico del CdS e il Comitato per la didattica prendono costantemente in carico i problemi segnalati dal gruppo AQ [2], dalla CPDS [3], da singoli studenti che contattano il/la presidente del CdS o i docenti del CdS. In queste sedi vengono analizzati i problemi ed individuate le loro cause. Alcuni esempi: è stata monitorata la distribuzione oraria degli insegnamenti per evitare le sovrapposizioni; sono state sdoppiate le classi molto numerose.

3. *Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?*

Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte attraverso quattro organi: il Collegio didattico (composto da soli docenti), la CPDS (composta da docenti e studenti), il Consiglio di Dipartimento e il gruppo AQ (nei quali tutte e tre le categorie sono rappresentate).

4. *Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?*

Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguatamente considerati nella relazione annuale della CPDS [3].

5. *Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?*

I suggerimenti e le segnalazioni degli studenti vengono gestiti dal Collegio didattico del CdS [1] e dal Consiglio di Dipartimento [4]. Il/la Presidente del Collegio didattico è facilmente contattabile per e-mail o durante l'orario di ricevimento. In Consiglio di Dipartimento è presente una rappresentanza della componente studentesca.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

6. *Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?*

Il Dipartimento ha iniziato la consultazione sistematica delle parti interessate solo nella primavera 2017 [5]. Vi sono stati quattro incontri con i portatori di interesse suddivisi per quattro tipologie "Scuola e formazione", "Istituzioni culturali e alumni", "Mondo produttivo" e "Disabilità linguistiche e comunicative". Il CdS si impegna a rendere sistematica questa consultazione.

7. *Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

I questionari compilati dai rappresentanti dei portatori di interesse hanno rappresentato un'utile modalità di interazione in itinere.

8. *Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?*

Il CdS già a fine a.a. 2013/14 ha nominato per ciascun curriculum docenti referenti incaricati di monitorare e gestire il percorso di stage in stretta collaborazione con l'ufficio stage e placement, valutando la congruità delle mansioni d'impiego con le specificità del progetto formativo dei differenti curricula del CdS. Il vaglio e l'attivazione di nuovi tirocini è una delle consuete attività del Collegio didattico del CdS.

Interventi di revisione dei percorsi formativi

9. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

I docenti del CdS hanno cura di aggiornare anno per anno, oltre alla bibliografia dei loro corsi, anche i contenuti di avanzamento più recenti della disciplina e tutto ciò anche in vista di una preparazione disciplinare aggiornata verso i successivi cicli di studio.

10. *Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?*

Il CdS si avvale delle analisi statistiche prodotte annualmente dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea che monitora la soddisfazione degli studenti del CdS e gli indici occupazionali confrontandoli con quelli della medesima classe su base nazionale. Nell'ultima relazione del Nucleo di Valutazione gli indici di soddisfazione verso il CdS, da parte degli studenti, sono leggermente superiori a quelli della classe di laurea (3,2% vs 3,1%) e così pure gli indici occupazionali (17,9% vs. 17,4%) [6].

11. *Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?*

La politica di qualità del CdS è quella di accogliere le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto. Queste vengono vagliate e poste in essere per quanto concerne la capacità di azione del CdS.

12. *Vengono monitorati gli interventi promossi e ne valutata adeguatamente l'efficacia?*

Gli interventi promossi vengono monitorati dal Gruppo AQ del CdS e dal Collegio didattico, che si riuniscono periodicamente. L'efficacia degli interventi correttivi viene valutata dal Gruppo AQ, dalla CPDS e dai portatori di interesse durante gli incontri previsti.

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] *Verbale Audizione LCSL 2017* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
[2] *Scheda di Autovalutazione Aprile 2017* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
[3] *Relazione CPDS 2017* (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

Il monitoraggio del CdS si è mostrato efficace nel rilevare le criticità nella propria organizzazione didattica ed ha avviato le necessarie azioni migliorative (vedi 1-c). Sono tuttavia possibili ulteriori azioni di miglioramento.

Azioni proposte

1. Miglioramenti all'ordinamento didattico del CdS a seguito dell'Audizione del 2017

a. Il CdS ha preso in carico le segnalazioni emerse in sede di autovalutazione 2017 [2] e le sta elaborando in vista di una modifica dell'ordinamento nel 2018/19. Nello specifico, si tratta di migliorare alcune definizioni nel Quadro A2.a (RAD).

b) Nel corso dell'Audizione [1], il Nucleo di Valutazione e il Presidio di Qualità si sono espressi sulla necessità di declinare i profili professionali per ogni curriculum del CdS, giacché i curricula previsti dal CdS nella SUA-CdS sembrano piuttosto funzionali per un eventuale proseguimento con la laurea magistrale che non per la formazione di professionalità differenti. La stessa osservazione emerge dalla Relazione CPDS 2017 [3]. Il Collegio didattico però ritiene non necessario associare le figure professionali alle specificità dei curricula in quanto l'acquisizione di competenze e capacità costruite attorno alle lingue straniere, alle culture, alle storie e alle scienze del linguaggio è presente in tutti e tre i curricula. Queste sono quindi trasversali a tutti gli sbocchi professionali caratterizzanti il CdS. Alcuni profili professionali sono comunque strettamente correlati ai diversi curricula. Ad esempio, il profilo "Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali" è strettamente correlato al curriculum letterario-culturale; quello "Tecnici delle pubbliche relazioni" al curriculum politico internazionale; quello "Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale" è strettamente correlato al curriculum linguistico-filologico-glottodidattico. Altri profili professionali sono subordinati all'inserimento in Piano di studio di specifici insegnamenti. Ad esempio, il profilo di "Operatore nel turismo accessibile per le disabilità sensoriali" è correlato all'inserimento in Piano di studio della Lingua dei segni italiana.

Responsabilità: Collegio didattico

Azione da intraprendere: Rivedere il Quadro A2.a (RAD)

Modalità e tempistiche: 1 anno

Indicatore: miglioramento dell'ordinamento del CdS.

2. Miglioramento della Scheda SUA-CdS

a) aggiornare il Paragrafo A1.a inserendo i dati e le valutazioni emerse dagli incontri con le parti sociali.

b) Aggiungere nel Quadro C3 le opinioni degli enti e delle imprese con accordi di stage, i cui esiti sono ricavabili dai questionari di valutazione.

c) Compilare il Quadro D4 della Scheda SUA-CdS

Responsabilità: Collegio didattico

Azione da intraprendere: verificare se i dati sono pronti

Modalità e tempistiche: 1 anno

Indicatore: miglioramento della Scheda SUA CdS.

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2015(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)

Gli indicatori quantitativi, declinati per Gruppi (come nell'Allegato E del DM 987/2016) compaiono nelle Schede di Monitoraggio Annuale del CdS LCSL solo nel 2017 [3]. Manca la scheda di monitoraggio relativa al 2016. Nella scheda di Monitoraggio Annuale del 2017 sono stati analizzati gli indicatori del gruppo A (didattica), del gruppo B (internazionalizzazione) e del gruppo E (ulteriori indicatori per la valutazione della didattica) [3]. L'analisi di tali indicatori, come si vedrà al quadro 5-b, ha permesso al gruppo AQ di evidenziare i punti di forza del CdS, le criticità al suo interno e le proposte di miglioramento di queste ultime.

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

FONTI DOCUMENTALI

- [1] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2014(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [2] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2015(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [3] Scheda Monitoraggio Annuale CdS LCSL 2017(<http://www.unive.it/pag/29358/>)
- [4] Relazione annuale del Nucleo di Valutazione (<http://www.unive.it/pag/11175/>)

PREMESSA

Benché gli indicatori siano stati declinati per gruppi solo a partire dalla scheda di Monitoraggio annuale del 2017, anche nelle precedenti schede di Monitoraggio [1], [2] vengono riportati (sebbene declinati diversamente) i dati che saranno analizzati in questa sezione.

Indicatori generali della Scheda di Monitoraggio Annuale 2017 [3]

1. Avvii di carriera al primo anno

Nel periodo di riferimento (2014-2017), si registra una notevole progressione: 907 immatricolati nell'a.a. 2014/15 [1], 978 nel 2015/16 [2], 856 nel 2016/17 [3]. Il calo nel 2016 è dovuto alla richiesta della conoscenza certificata della lingua inglese a livello B2, per chi sceglie inglese e anglo-americano come lingua triennale. Gli immatricolati sono risaliti a 933 nell'a.a. in corso. Il dato è in linea sia con i dati macroregionali che nazionali.

2. Iscritti

A fronte di una media numerica di Ateneo sulla classe L-11 sostanzialmente immutata, il CdS LCSL ha conosciuto invece un incremento in numeri assoluti pari ad un +7,85% nel 2014 [1] e a un ulteriore +8% nel 2015 [2].

Benché su medie numeriche molto più basse (ovvero ben al di sotto della metà), anche gli altri CdS della classe L-11 del Nord-Est e nazionali hanno conosciuto un sostanziale incremento degli iscritti (rispettivamente +11,43% e

+9,7%).

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ RISCONTRATE

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

iC3) Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni

La percentuale è passata da un iniziale 15,8% del 2014/15 al 20,1% del 2015/16, al 18,6% del 2016/17 [3]. La media rimane inferiore a quella di Ateneo (25,2% nel 2014/15, 24,1% nel 2015/16 [4]. Il dato si avvicina più a quello nazionale (25,2% nel 2014/15, 27,1% nel 2015/16) che non a quello macroregionale (35,5% nel 2014/15 e 36,4% nel 2015/16) [4].

iC5) Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)

Il rapporto studenti/docenti è pari al 29,7% nel 2014 e al 29,2% nel 2015. La media di Ateneo è del 37,9% nel 2014 e del 38,1% nel 2015 mentre quella macroregionale è del 23,6% nel 2014 e 24,5% nel 2015.

iC22) Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso

La percentuale degli immatricolati della triennale LCSL che si laureano entro il triennio è pari al 48,6% nel 2014/15 e al 46,33% nel 2015/16 [3]. Questa percentuale corrisponde più o meno a quella media di Ateneo (47,6% nel 2014/15 e 49,5% nel 2015/16) [4]. Si tratta di percentuali alte, sia rispetto al quadro statistico per area geografica (41,6% nel 2014/15 e 43% nel 2015/16) che rispetto alla media nazionale della classe L-11 (33,2% nel 2014/15 e 34,6% nel 2015/16) [4].

iC24) Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Nel periodo preso in considerazione, gli abbandoni sono andati a ridursi progressivamente passando dal 25,84% del 2014/15 al 21,05% del 2015/16 [4]. La percentuale risulta più alta di quella di Ateneo (18,5% nel 2014/15 e 18,0% nel 2015/16) [4]. E comunque, la percentuale di abbandoni del LCSL è più bassa sia rispetto all'aria macroregionale (26,5% nel 2014/15 e 25,5% nel 2015/16) [4] che rispetto al dato nazionale (30,1% nel 2014/15 e 28,8% nel 2015/17) [4].

iC27) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo

Nel corso del periodo preso in considerazione il rapporto complessivo tra iscritti e docenti ha sofferto della crescita progressiva degli iscritti illustrata, a fronte del numero sostanzialmente invariato dei docenti, anche in comparazione alla media di Ca' Foscari dello stesso periodo (56,94% nel 2014, 60,57% nel 2015 di contro al 54,7% della media L-11 di Ateneo). Si rileva anche la crescita globale dell'indicatore sia per area geografica (42,4% nel 2015) che nazionale (39,6% nel 2015).

2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

iC12) Proporzioni di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

La proporzione degli studenti iscritti al primo anno del CdS con titolo precedente conseguito all'estero risulta decisamente molto bassa (8% nel 2014/15, 6,3% nel 2015/16 e 8% nel 2016/17) [3], sia rispetto al dato nazionale che a quello macroregionale.

3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

iC16) Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno

La percentuale degli studenti LCSL che proseguono al II anno con una dote di almeno 40cfu risulta decisamente inferiore a quella dell'Ateneo (54,29 nel 2014 di contro al 65,1% e 52,91% nel 2015 di contro un 62,4% di Ca' Foscari). Tuttavia il dato risulta allineato, anche se di poco inferiore, a quello dei corsi L-11 della macroregione (53,2% nel 2015); resta infine ben al di sopra della media nazionale nei corsi della stessa classe (41,5% nel 2015).

iC19) Ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata

Il dato LCSL evidenzia un impegno piuttosto robusto come erogazione di ore docenza da parte del personale a tempo indeterminato rispetto al monte complessivo offerto dal CdS. Il dato risulta in progressiva crescita percentuale nel

periodo preso in considerazione: 69,7% nel 2014 e 71,2% nel 2015. L'incremento appare in linea col dato degli altri atenei della macroregione, a fronte, invece, di un sensibile calo nelle medie di classe L-11 dei CdS di Ca' Foscari, che nei tre anni scendono dal 62% al 57,4%. Nel periodo in esame, l'impegno orario dei docenti a tempo indeterminato del DSLCC risulta essere stato nettamente superiore, in percentuale, anche rispetto a quello dei colleghi della classe L-11, sia per macroregione che sul totale nazionale (rispettivamente il 67,9% e il 60,1% sul totale delle ore/docenza somministrate nel 2015).

iC21) Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno

Si registra una lievissima flessione sia a livello di CdS (90,0% nel 2014 e 88,9% nel 2015) che di Ateneo (94,4% nel 2014 e 92,7% nel 2015). Più basso il dato a livello macroregionale (88,0% nel 2014 e 88,1% nel 2015) e nazionale (83,8% nel 2014 e 84,9% nel 2015).

iC25) Proporzione di laureati complessivamente soddisfatti del CdS

Secondo il questionario Almalaurea laureati e condizione occupazionale in relazione ai Laureati negli anni solari 2014, 2015, 2016, si rileva, seppur con andamento altalenante, un trend in ascesa (che si attesta nel 2016 con un valore in linea con quello della classe).

Seppur con andamento altalenante, si registrano valori positivi e costantemente maggiori rispetto alla classe, sulla percentuale di studenti (nel triennio di riferimento) che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi:

Fonti documentali

[1] Verbalì gruppo AQ estate 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

[2] Verbale Commissione per la didattica 8 giugno 2017 (<http://www.unive.it/pag/29358/>)

PREMESSA

- (a) Il dato storico di una crescita costante delle immatricolazioni, una sensibile riduzione delle rinunce e degli abbandoni ma soprattutto l'assenza di trasferimenti sono indici della soddisfazione dell'offerta formativa del CdS;
- (b) *strutturazione in percorsi:*
La flessibilità dei percorsi, che permettono di acquisire competenze diverse ed integrate, ampliando le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, viene valutata positivamente;
- (c) *competenze linguistiche acquisite:*
le competenze linguistiche rappresentano il punto di forza del CdS sul piano dei requisiti professionalizzanti;
- (d) *livello di soddisfazione dei laureandi e dei laureati:*
La percentuale di studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS è del 60,5% nel 2014, del 68,4% nel 2015 e del 64,4% nel 2016. La percentuale risulta superiore alla percentuale nazionale di studenti che si iscriverebbero di nuovo ad un CdS della stessa classe (56,5% nel 2014, 60,4% nel 2015, 60,6% nel 2016).
- (e) *internazionalizzazione*
I programmi di mobilità offerti agli studenti si sono dimostrati efficaci, come mostra l'indicatore iC10 relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero.

Le criticità individuate a seguito delle analisi del gruppo AQ sono riferite agli indicatori **iC3) Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni;** **iC12) Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;** **iC27) Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo.**

AZIONI PROPOSTE

1. Criticità di riferimento: Indicatore iC3

In merito alla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni ci si attende una ripresa con la messa in atto di azioni correttive.

Responsabilità: Collegio didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: strategie di orientamento come, ad esempio, incontri informativi presso le scuole superiori di secondo grado fuori regione ed invio alle stesse di materiale informativo a mezzo newsletter.

Modalità e tempistiche: Medio-lungo termine

2. Criticità di riferimento: Indicatore iC12

La proporzione di studenti iscritti al primo anno del CdS che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero risulta bassa sia rispetto al dato nazionale che a quello degli altri atenei della macroregione. Il gruppo AQ ritiene che debba essere potenziata l'attrattività del CdS per gli aspiranti studenti che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero.

Responsabilità: Collegio didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: diffusione di materiale informativo in lingua inglese anche a mezzo social network e maggior investimento sui programmi di tutorato.

Modalità e tempistiche: Breve termine

3. Criticità di riferimento: Indicatore iC27

In merito all'alto rapporto studenti/docenti ci si attende un significativo riassetto dell'indicatore in conseguenza all'introduzione della certificazione della conoscenza della lingua inglese a livello B2 per chi sceglie inglese o anglo-americano come lingua triennale.

Una ulteriore criticità emerge dal **Verbale Commissione per la didattica 8 giugno 2017**: l'assenza di SSD quali SPS/05, SPS/07 e SPS/14 tra le attività formative di base/caratterizzanti, e di M-PED/01 e SPS/04 tra quelle affini, la cui attivazione consentirebbe ai docenti che afferiscono a tali settori di limitare il loro impegno didattico in settori diversi da quelli di afferenza. In particolare, l'attivazione del SSD SPS/04 consentirebbe di cambiare il SSD dell'insegnamento di Relazioni Internazionali (12 CFU), attualmente presente nel piano di studio del curriculum politico-internazionale nel SSD di M-STO/02. L'assenza di questo SSD penalizza la carriera degli studenti che non possono proseguire gli studi di livello magistrale se non risultano in possesso di un determinato numero di cfu nel settore di cui sopra.

Responsabilità: Collegio didattico e Consiglio di Dipartimento

Azione da intraprendere: modifica dell'ordinamento didattico

Modalità e tempistiche: medio termine